

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE

Cariche sociali.....	pag. 5
Premessa.....	pag. 7
Relazione sulla gestione.....	pag. 9
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci	pag. 23
Relazione della Società di revisione	pag. 27
Prospetti contabili.....	pag. 31
Nota integrativa.....	pag. 38
Allegati:	pag. 117
▪ Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – INTESA SANPAOLO S.p.A	

Cariche sociali

Alla data di approvazione del bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio ROVERSI MONACO
Amministratore Delegato	Carlo VIOLA
Consiglieri	Roberta CASALI Massimo MATTERA

Collegio Sindacale

Presidente	Ugo Ottaviano ZANELLO
Sindaci Effettivi	Stefano BIGNAMINI Riccardo ROTA

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

PREMESSA - INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

Sezione 1 - Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 a tutto il 31/12/2015.

Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS"), entrato in vigore il 22 marzo 2005, nel quale è stato stabilito, tra l'altro, che le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati organizzati debbano redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 mentre, per quanto riguarda i bilanci individuali, è prescritto l'obbligo per gli Intermediari Finanziari di applicare i nuovi principi a decorrere dall'esercizio 2006, salvo la facoltà per le stesse di applicare i nuovi principi già a decorrere dall'esercizio 2005. Facoltà che come noto è stata esercitata dalla Società.

Il bilancio è inoltre redatto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia con Regolamento in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Esso è altresì corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di intervento nonché sui principali rischi assunti.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del "decreto IAS"). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Revisione contabile del bilancio

Sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 19 dicembre 2011, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito, alla società di revisione KPMG S.p.A., per il periodo 2012/2020, l'incarico di Revisore Legale dei conti ai sensi degli art. 13 e 16 del D.L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 comprendente il controllo contabile, la revisione del bilancio di esercizio e la revisione limitata dei prospetti contabili al 30 giugno predisposti esclusivamente per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il bilancio 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, si è chiuso con un risultato negativo di 17 milioni di euro (il 2014 aveva registrato una perdita di 0,9 milioni). I proventi operativi netti rivenienti dalla gestione ordinaria (circa 7 milioni di euro rispetto ai 20 milioni dell'esercizio precedente) sono stati più che assorbiti dalle maggiori rettifiche di valore prudenzialmente operate sul portafoglio investimenti (circa 24 milioni di euro rispetto ai 18 milioni di euro della gestione precedente).

1. Fatti di gestione rilevanti per IMI INVESTIMENTI e proprie controllate.

1. a) L'attività di IMI Investimenti S.p.A.

Nel quadro delle attività inerenti alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano d'Impresa 2014 – 2017, del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso dell'anno sono state riallocate le attività precedentemente gestite dalla *Direzione Merchant Banking* nell'ambito del Centro di Governo.

In particolare, IMI Investimenti S.p.A. è confluita nel perimetro della *Capital Light Bank*, unità di *business* strategica nella realizzazione del Piano d'Impresa con l'obiettivo di gestire la riduzione degli attivi non funzionali al *core business* della banca e, in questo modo, di liberare risorse da investire nei motori di crescita del Gruppo.

In particolare, IMI Investimenti, opera in sintonia con la Direzione *Strategies & Solutions* della *Capital Light Bank*, da cui dipende funzionalmente, la quale, oltre a gestire gli interventi su portafogli selezionati di *Public* e *Project Finance*, ha la *mission* di operare in modo trasversale sulle diverse *asset class* per ideare, strutturare ed eseguire operazioni di cessione, *joint venture* e *partnership*, rivolgendosi e dialogando con gli investitori istituzionali ed internazionali che intendono entrare nel mercato italiano.

In questo contesto si colloca la riorganizzazione del settore *merchant banking*, esternalizzato nel corso dell'esercizio, che verrà gestito in *partnership* con un primario operatore Internazionale. L'operazione che ha coinvolto anche IMI investimenti, si è realizzata a partire dal 24 marzo attraverso i conferimenti dei rami d'azienda *private equity* sia della Società che di Intesa Sanpaolo, nella società Manzoni S.r.l. con contestuale iscrizione di una partecipazione del Gruppo nella medesima società, pari al 99,88%, di cui il 37,17% in capo a IMI investimenti.

In data 31 marzo la società Manzoni S.r.l. ha scisso parte della propria attività a favore della società beneficiaria Melville S.r.l., con contestuale riconoscimento ai propri soci, Intesa Sanpaolo e IMI Investimenti, di una partecipazione in quest'ultima società beneficiaria analoga a quella detenuta dagli stessi nella società scissa (per IMI Investimenti il 37,17%).

Tale operazione, che come accennato, è propedeutica al perseguimento di una nuova strategia del Gruppo Intesa Sanpaolo nella gestione del *merchant banking* in *partnership* con un primario operatore internazionale, ha visto parallelamente il lancio di un fondo di *private equity* – NB Renaissance - gestito dal Gruppo NB, nel quale il Gruppo Intesa Sanpaolo ha investito una quota significativa del *commitment*. Il Fondo, oltre a realizzare nuovi investimenti nel comparto, ha acquisito la maggioranza dei diritti economici delle due società.

In data 21 aprile il Gruppo Intesa Sanpaolo ha infatti ceduto la maggioranza detenuta nelle due società al Fondo NB Renaissance, rispettivamente tutto il 62,71% detenuto da Intesa Sanpaolo ed il 9,78% della partecipazione detenuta da IMI Investimenti. Quest'ultima per effetto dell'operazione è scesa pertanto al 27,39% del capitale in entrambe le due società realizzando, limitatamente alla propria quota, una plusvalenza di 1,4 milioni. Con riferimento alla partecipazione detenuta in

Manzoni, per effetto di una pattuizione statutaria intervenuta al momento del *closing*, la quota di maggioranza acquisita dal Fondo NB assume, in sede assembleare, valore limitatamente ad un terzo, conferendo quindi ad IMI investimenti il controllo dei diritti di voto della stessa.

Alla luce di tale, complessa riorganizzazione, il portafoglio investimenti, finanziato con capitali propri, ammonta al 31/12/2015 a 305,3 milioni di euro, comprensivo delle partecipazioni in imprese del Gruppo ed è così costituito:

- n. 10 investimenti in fondi chiusi di *private equity* per 123,5 milioni di euro;
- una partecipazione classificata tra le attività disponibili per la vendita, completamente svalutata;
- uno strumento finanziario partecipativo nella controllata congiunta Themys Investimenti S.p.A., in affiancamento alla complessiva operazione di investimento, per euro 3,7 milioni;
- n. 6 contratti di associazione in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche, classificati fra le attività disponibili per la vendita, per 0,4 milioni;
- n. 8 partecipazioni in società del Gruppo per euro 53,7 milioni. Fra queste vi è anche la Manzoni S.r.l. nella quale IMI Investimenti detiene il 27,39% del capitale. Per effetto di pattuizioni statutarie essendo la quota del socio di maggioranza depotenziata ai fini del diritto voto, a IMI Investimenti viene riservata la maggioranza dei voti in Assemblea; su questa società tuttavia il Gruppo non esercita attività di direzione e coordinamento.
- n. 5 partecipazioni qualificate (con quota detenuta superiore al 20% del capitale, o anche inferiore se accompagnata da accordi parasociali che consentano un' influenza notevole secondo i requisiti previsti dagli IAS) per complessivi 70,6 milioni, tra le quali la partecipazione del 27,39% detenuta in Melville S.r.l.;
- euro 11,7 milioni relativi a finanziamenti soci collegati ad operazioni di *merchant banking*;
- euro 35,5 milioni per azioni redimibili emesse dalla società di Gruppo PEI – Private Equity International S.A.;
- crediti per complessivi 6,1 milioni, costituiti in particolare dal credito verso A 4 Holding, riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Serenissima S.p.A., intervenuta nel 2011, da incassarsi in ulteriori 2 rate annuali con ultima scadenza dicembre 2017.

Si segnala nell'esercizio l'incasso di euro 23,1 milioni a totale estinzione del credito vantato verso Gofin S.p.A., per la cessione della partecipazione detenuta in Goglio S.p.A..

Nel corso del 2015 si segnalano inoltre:

- *draw-down* a valere su impegni in essere a favore di fondi chiusi in portafoglio, per un valore complessivo di 24,1 milioni di euro;
- distribuzioni da fondi in linea capitale per complessivi 3,6 milioni di euro;
- aumenti di capitale in Themys Investimenti S.p.A. per 3,4 milioni di euro e sottoscrizione di SFP per 3,7 milioni di euro, propedeutici ai *draw down* effettuati dal fondo Emisys Development;
- vendita parziale sul mercato della partecipazione detenuta in BE Think Solve Execute S.p.A. per euro un milione, con il realizzo di plusvalenze per 0,3 milioni;
- sottoscrizione di nuove associazioni in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche per 0,1 milioni di euro;
- incassi a valere sui contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche nei limiti degli apporti effettuati per 0,2 milioni di euro.

Nell'esercizio sono state apportate le seguenti svalutazioni al portafoglio:

- euro 12,7 milioni sul Fondo Atlante Private Equity;
- euro 4,8 milioni sulla partecipazione detenuta in CISFI S.p.A.;
- euro 3,4 milioni sul Fondo Innogest Capital;
- euro 2,7 milioni sul Fondo Mezzogiorno;
- euro 0,2 milioni su altre attività disponibili per la vendita (Fondo Centro 56 mila euro, fondo Emisys Development per 9 mila euro e associazioni in partecipazione per 104 mila euro).

Nel prospetto di seguito riportato viene esposto il dettaglio del portafoglio alla fine del periodo.

Importi in €

Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2015	Valore di bilancio 31/12/2015	Riserva AFS 31/12/2015
Fondi chiusi e partecipazioni di private equity				
FCIR - FONDS POUR LE CAPITAL INVESTISSEMENT REGIONAL (OICR)	14,29%	3.371.743,62	3.543.418,41	171.674,79
FONDO PER IL C. di R. del MEZZOGIORNO (OICR)	41,50%	6.372.901,57	6.372.901,57	0,00
FONDO ATLANTE PRIVATE EQUITY (OICR)	86,50%	73.203.696,60	73.203.696,60	0,00
FONDO ATLANTE SEED CAPITAL (OICR)	99,00%	4.343.724,00	3.222.361,05	-1.121.362,95
FONDO ATLANTE VENTURES (OICR)	99,00%	12.780.900,00	15.787.700,13	3.006.800,13
FONDO ATLANTE VENTURES MEZZOGIORNO (OICR)	49,00%	5.371.056,54	7.604.976,73	2.233.920,19
FONDO CENTRO IMPRESA (OICR)	33,00%	9.350.116,18	9.350.116,18	0,00
FONDO EMYSIS DEVELOPMENT (OICR)	0,19%	48.075,51	48.075,51	0,00
FONDO EUROMED (OICR)	19,98%	84.237,34	84.237,34	0,00
FONDO INNOGEST CAPITAL (OICR)	15,00%	4.316.861,73	4.316.861,73	0,00
Sub totale fondi chiusi e partecipazioni di private equity (*)		119.243.313,09	123.534.345,25	4.291.032,16
Partecipazioni di merchant banking				
CISFI S.p.A.	6,85%	0,00	0,00	0,00
Sub totale partecipazioni di merchant banking		-	-	-
Altre partecipazioni				
Intesa Sanpaolo	n/a	190,25	262,48	72,23
Sub totale altre partecipazioni		190,25	262,48	72,23
Altre attività finanziarie				
Themys Investimenti S.p.A. - SFP		3.720.000,00	3.725.630,96	5.630,96
Associazione in partecipazione Fandango - Archimede		60.000,00	60.000,00	0,00
Associazione in partecipazione Fandango - Faros		51.548,04	51.548,04	0,00
Associazione in partecipazione LIME Film		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipazione MIR Cinematografica		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipazione Wildside		164.000,33	164.000,33	0,00
Associazione in partecipazione SKIRA CLASSICA		80.000,00	80.000,00	0,00
Sub totale altre attività finanziarie		4.075.548,37	4.081.179,33	5.630,96
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		123.319.051,71	127.615.787,06	4.296.735,35
Partecipazioni in società del Gruppo				
Manzoni S.r.l. (**)	27,39%	42.703.081,46	42.703.081,46	
PEI - Private Equity International S.A.	9,10%	5.905.967,72	5.905.967,72	
IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	100,00%	4.950.124,77	4.950.124,77	
INCube S.r.l.	70,00%	70.000,00	70.000,00	
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	5,00%	12.911,42	12.911,42	
08 January S.r.l.	100,00%	11.500,00	11.500,00	
IGS - Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a.	0,02%	10.000,00	10.000,00	
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	3,60%	1.000,00	1.000,00	
Sub totale partecipazioni in società del Gruppo		53.664.585,37	53.664.585,37	
Partecipazioni con influenza notevole				
Melville S.r.l.	27,39%	48.853.279,73	48.853.279,73	
BE Think, Solve, Execute S.p.A.	19,39%	10.252.349,44	10.252.349,44	
ISM Investimenti S.p.A.	27,36%	6.160.677,74	6.160.677,74	
THEMYS Investimenti S.p.A.	50,00%	4.819.680,35	4.819.680,35	
Emisys Capital SGR S.p.A.	35,00%	557.379,57	557.379,57	
Sub totale partecipazioni con influenza notevole		70.643.366,83	70.643.366,83	
TOTALE PARTECIPAZIONI		124.307.952,20	124.307.952,20	
Finanziamenti a partecipate				
Finanziamento Soci ISM Investimenti S.p.A.		11.706.408,30	11.706.408,30	
Azioni redimibili PEI - Private Equity International S.A.		35.490.000,00	35.490.000,00	
Sub totale finanziamenti a partecipate		47.196.408,30	47.196.408,30	
Altri finanziamenti				
Crediti verso A4 Holding S.p.A.		6.117.092,14	6.117.092,14	
Crediti verso Alfa Stamp in Liquidazione		587,55	587,55	
Crediti verso Convergenza in Liquidazione		29.626,80	29.626,80	
Sub totale altri finanziamenti		6.147.306,49	6.147.306,49	
TOTALE ALTRI CREDITI (Voce di Bilancio 60 Crediti)		53.343.714,79	53.343.714,79	
TOTALE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI		300.970.718,70	305.267.454,05	

(*) la % indicata per i Fondi Chiusi si riferisce al totale sottoscritto poichè in tali strumenti finanziari l'investitore non ha capacità di influenzare la gestione ordinaria del fondo.

(**) Maggioranza dei diritti di voto spettante per statuto, società controllata non rientrante nel Gruppo Bancario e non sottoposta a Direzione e Coordinamento della Capogruppo

1. b) L'attività delle controllate

IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

La SGR, specializzata nel segmento delle Piccole e Medie Imprese, opera su due linee di attività complementari, il *Private Equity* e il *Venture e Seed Capital*, gestendo, al 31 dicembre 2015 sei fondi chiusi con un portafoglio complessivo di n. 49 partecipate, per un controvalore di 130 milioni di euro.

Complessivamente, nel corso del 2015, la SGR, per conto dei fondi gestiti, ha effettuato sei nuove operazioni di investimento, per un controvalore di 13,8 milioni di euro (prevalentemente nel *private equity*). Nel contempo ha concluso operazioni di *follow-on* su partecipate già acquisite in portafoglio, per 7,2 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio i fondi hanno inoltre realizzato tre operazioni di disinvestimento (di cui due parziali) per un incasso complessivo di 5,5 milioni di euro.

In sintesi il bilancio della SGR al 31/12/2015, iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 4.950 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale	
---------------------------	--

/000

Totale Attivo	8.916
Totale Passivo	1.167
Patrimonio Netto	7.354
Utile (perdita) di esercizio	395

Conto Economico	
------------------------	--

/000

Commissioni Attive	5.229
Altri proventi	170
Spese ed oneri	5.004
Utile (perdita) di esercizio	395

INCube S.r.l.

INCube S.r.l., costituita nel 2012, con un capitale sociale 90 mila euro, è una società di consulenza nella quale il Gruppo, attraverso IMI Investimenti, detiene il 77,78%. In particolare le attività della società si articolano nel progetto "Servizi in ambito Innovazione" del Gruppo e riguardano:

- *scouting* di *start-up*, *coaching* e altre iniziative formative, assistenza alla preparazione del *business plan* in funzione della presentazione agli investitori, organizzazione di "arene" nazionali e internazionali;
- sviluppo di nuovi servizi a favore di *start-up*, imprese innovative, istituzioni, Investitori finanziari e Accademia: i) fornitura a multinazionali per servizi di *Open Innovation* focalizzati sulla tecnologia, ii) *advisory* per *start up early stage*, iii) sviluppo di un programma in *network* universitari per collegare studenti, ricercatori, docenti e imprenditori con eventi co - sponsorizzati da multinazionali.

In sintesi il bilancio della società al 31/12/2014 (ultimo bilancio approvato), iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 70 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale	/000
---------------------------	------

Totale Attivo	665
Totale Passivo	551
Patrimonio Netto	84
Utile (perdita) di esercizio	30

Conto Economico	/000
------------------------	------

Proventi	729
Spese ed oneri	699
Utile (perdita) di esercizio	30

Manzoni S.rl.

Manzoni S.r.l. è la società conferitaria dei rami d'azienda *private equity* di IMI investimenti e di Intesa Sanpaolo.

A seguito del conferimento il Gruppo deteneva il controllo della società attraverso una partecipazione diretta di Intesa Sanpaolo del 62,71% e di IMI Investimenti del 37,17%. Successivamente all'operazione di cessione del 72,49% del capitale al Fondo NB Renaissance Partners Holdings s.à.r.l., intervenuta in data 21 aprile, il Gruppo, attraverso IMI Investimenti, detiene al 31 dicembre 2015 il 27,39%, esercitando comunque il controllo della società in considerazione del fatto che da Statuto i voti spettanti al detentore del 72,49% del capitale hanno convenzionalmente validità di un terzo.

La società, ancorché costituita il 25 novembre del 2014, ha chiuso il primo esercizio sociale il 31/12/2015. Di seguito si riporta una sintesi della situazione della società al 31/12/2015 redatta secondo i principi IAS per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Stato Patrimoniale	/000
---------------------------	------

Totale Attivo	280.124
Totale Passivo	4.707
Patrimonio Netto	253.632
Utile (perdita) di periodo	21.785

Conto Economico	/000
------------------------	------

Proventi	23.922
Spese ed oneri	2.137
Utile (perdita) di periodo	21.785

2. Andamento economico e patrimoniale

2. a) Conto economico

IMI Investimenti chiude la gestione 2015 con una perdita netta di 17 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 0,9 milioni di euro registrata nell'esercizio 2014.

Di seguito si evidenzia la dinamica delle singole componenti del conto economico comparate con le risultanze dell'esercizio precedente.

euro /000

voci di bilancio	Voci di conto economico	31/12/2015	31/12/2014
10 + 20	Interessi netti	4.715	7.256
50 - 50pz	Dividendi	1.105	795
30+40	Commissioni nette	- 2	- 3
50pz + 60 + 80+90	Risultato netto dell'attività di negoziazione	178	11.717
160	Altri proventi e oneri di gestione	620	600
	Proventi operativi netti	6.616	20.365
110 a)	Spese per il personale	- 2.264	- 1.939
110 b)	Altre spese amministrative	- 2.077	- 981
120+130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	- 13	- 16
	Oneri operativi	- 4.354	- 2.936
	Risultato della Gestione Operativa	2.262	17.429
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	13	- 22
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	- 23.817	- 14.451
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	237	- 3.708
	Risultato corrente al lordo delle imposte	- 21.305	- 752
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.280	- 184
	Risultato netto	- 17.025	- 936

Gli **interessi netti** si collocano a 4,7 milioni di euro (7,3 milioni nel 2014) e si riferiscono a:

- competenze maturate sulla liquidità investita prevalentemente presso la Capogruppo, per euro 0,9 milioni (3,1 milioni di euro nella gestione 2014);
- interessi maturati su finanziamenti soci sottoscritti nell'ambito di operazioni di *merchant banking*, per circa euro 2,1 milioni di euro;
- interessi maturati su dilazioni concesse a clienti in sede di cessione partecipazioni per 1,7 milioni di euro.

I **dividendi**, che conformemente alla riclassifica richiesta dalla Controllante, accolgono esclusivamente i proventi rivenienti dalle partecipazioni (i dividendi erogati dalle partecipate classificate AFS confluiscono nel risultato dell'attività di negoziazione), accolgono il dividendo della controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. per 500 mila euro, della collegata Emisys Capital SGR S.p.A. per 411 mila euro, della collegata BE, Think Solve e Execute S.p.A per euro 145 mila e l'ulteriore distribuzione della liquidazione della Synesis S.p.A. per euro 48 mila.

Le **commissioni nette**, pari a 2 mila euro (3 mila euro nel 2014), si riferiscono per lo più a commissioni pagate su servizi bancari ricevuti.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** pari a 0,2 milioni di euro (11,7 milioni nel 2014), registra sostanzialmente rimborsi ricevuti da fondi e associazioni in partecipazione, in linea capitale, per la parte in eccesso rispetto al valore contabile precedentemente svalutato.

Gli **altri proventi (oneri) di gestione**, pari ad euro 620 mila, (600 mila euro nel 2014) sono perlopiù relativi ai servizi prestati in *outsourcing* a società del Gruppo.

I **proventi operativi netti** si sono collocati pertanto a 6,6 milioni di euro a fronte dei 20,4 milioni di euro registrati nella gestione 2014.

Gli **oneri operativi**, comprensivi delle spese per il personale per circa 2,3 milioni di euro, delle altre spese amministrative per circa 2,1 di euro e degli ammortamenti, hanno complessivamente raggiunto 4,3 milioni di euro (2,9 milioni nel 2014). L'incremento rispetto allo scorso esercizio è per la maggior parte riconducibile alle commissioni riconosciute ad NB, per la gestione delle partecipazioni conferite a Manzoni e Melville unitariamente effettuata nell'ambito del fondo NB, per la quota parte riconducibile alla partecipazione di IMI Investimenti nelle due società (circa 1,2 milioni di euro).

Il **risultato della gestione operativa** è pertanto risultato pari a circa 2,3 milioni di euro, rispetto ai 17,4 milioni di euro registrati nel 2014.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** ammontano a 23,8 milioni di euro (14,4 milioni di euro nel 2014) e recepiscono le svalutazioni apportate alle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute in portafoglio. In particolare:

- rettifiche di valore su fondi chiusi di *private equity* per 18,9 milioni di euro (Atlante Private Equity 12,7 milioni di euro, Innogest 3,4 milioni di euro, Mezzogiorno 2,7 milioni di euro, Centro Impresa e Emisys per 0,1 milioni di euro);
- rettifica di valore per azzeramento della partecipazione detenuta in CISFI S.p.A. per euro 4,8 milioni;
- rettifiche di valore su associazioni in partecipazione per la produzione di film per euro 0,1 milioni di euro.

Gli **utili (perdite) delle partecipazioni** accolgono gli effetti economici registrati sulle partecipazioni qualificate e mostrano un valore positivo di 0,2 milioni di euro, dovuto alle plusvalenze realizzate sulla cessione parziale delle partecipazioni detenute in Manzoni S.r.l. (euro 0,6 milioni), Melville S.r.l. (euro 0,8 milioni) ed in BE, Think, Solve, Execute S.p.A. (0,3 milioni di euro), al netto della rettifica di valore apportata alla partecipazione detenuta in Themys, per 1,5 milioni di euro.

Per effetto delle citate componenti il **risultato corrente al lordo delle imposte** registra un saldo negativo di 21,3 milioni di euro (- 0,8 milioni di euro nella gestione precedente).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio**, positive per 4,3 milioni di euro (-0,2 milioni di euro nel 2014), registrano un'eccedenza di imposte anticipate, portando la perdita netta del periodo a 17 milioni di euro (-0,9 milioni della gestione 2014).

2. b) Stato patrimoniale

Di seguito viene esposto lo stato patrimoniale riclassificato al 31/12/2015 ed il raffronto con i dati dello scorso esercizio.

euro /000

voci di bilancio	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	19	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.616	236.066
60	Crediti	580.461	532.332
90	Partecipazioni	124.308	66.719
100+110	Attività materiali e Immateriali	17	31
120	Attività fiscali	7.238	9.056
10+140	Altre voci dell'attivo	6.069	14.872
	Totale attivo	845.728	859.076

voci di bilancio	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
70	Passività fiscali	1.465	1.145
10+90	Altre voci del passivo	709	884
100+110	Fondi a destinazione specifica	828	644
120	Capitale	579.184	579.184
150+160	Riserve	277.465	278.326
170	Riserve da valutazione	3.102	- 171
180	Utile (Perdita) d'esercizio	- 17.025	- 936
	Totale passivo e patrimonio netto	845.728	859.076

La **attività finanziarie** valutate al *fair value*, pari a 19 mila euro, accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 127,6 milioni di euro (236,1 milioni di euro al 31/12/2014), la cui composizione è stata riportata nella parte 1.a) della presente relazione, registrano le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un incremento di euro 27,9 milioni per effetto di nuovi investimenti per la maggior parte riconducibili a *draw down* su fondi chiusi;
- un decremento di 3,9 milioni di euro per effetto di cessioni e rimborsi di cui 3,6 milioni di euro distribuzioni da fondi chiusi;
- un decremento di 113,4 milioni per effetto del conferimento degli investimenti di *private equity* nel veicolo Manzoni S.r.l.;
- un aumento di 1,8 milioni per incrementi di *fair value*;
- un decremento di 20,9 milioni di euro per variazioni nette negative di *fair value* che, unitamente a riserve negative già registrate in esercizi precedenti, hanno comportato rigiri a conto economico per *impairment* per 23,8 milioni.

I **crediti**, pari ad euro 580,5 milioni (532,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono perlopiù alla liquidità depositata presso la Capogruppo (euro 526,9 milioni). Essi accolgono inoltre un saldo, pari ad euro 53,6 milioni riconducibile: al credito subordinato verso la società del Gruppo PEI S.A. per 35,5 milioni; al credito registrato a seguito della cessione Infragruppo/Serenissima per

euro 6,1 milioni; a operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito di interventi partecipativi di *merchant banking* per euro 11,7 milioni (finanziamento soci ISM Investimenti) e a depositi vincolati a garanzia della cessione Esaote per euro 0,3 milioni.

Le **partecipazioni** in imprese controllate e collegate ammontano complessivamente a euro 124,3 milioni (euro 66,7 milioni nel 2014), con un incremento netto di 57,6 milioni che include:

- il conferimento delle partecipate TT1 Lux e Naus in Manzoni S.r.l. (euro 35,2 milioni);
- l'iscrizione delle nuove partecipate Manzoni e Melville, al netto dell'intervenuta cessione parziale e distribuzione della riserva sovrapprezzo, per 91,6 milioni;
- l'aumento di capitale di Themys Investimenti per 3,4 milioni (connesso ai *draw down* del fondo Emisys Development);
- la svalutazione di 1,5 milioni di euro apportata alla partecipata Themys Investimenti;
- la cessione parziale sul mercato della quotata BE, Think, Solve, Execute per 0,7 milioni, al netto della plusvalenza realizzata.

Completano l'attivo dello stato patrimoniale: le **attività fiscali** pari ad euro 7,2 milioni, essenzialmente connesse alla fiscalità anticipata; le **altre attività** pari ad euro 6,1 milioni (delle quali 5,5 milioni di euro per crediti verso Capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale) e le **attività materiali e immateriali**.

Il finanziamento dell'attivo è quasi integralmente assicurato dal **patrimonio netto** (99,6%), che ammonta complessivamente a 842.726 milioni di euro, comprensivo del risultato netto di esercizio negativo per 17 milioni di euro e della riserva di valutazione, inerente alle attività disponibili per la vendita ed in misura più contenuta al TFR, positiva per 3,1 milioni di euro.

Fra le altre passività si rilevano, **passività fiscali** per euro 1,5 milioni, relativi alla fiscalità differita, **fondi oneri specifici** per complessivi 0,8 milioni di euro, comprensivi di fondi del personale per 0,5 milioni di euro, e **altre voci del passivo** per 0,7 milioni di euro.

3. I RAPPORTI CON LA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31/12/2015 la Società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato sono forniti in allegato alla nota integrativa.

Nella parte "D" della stessa nota integrativa sono evidenziati in dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le altre società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale Nazionale proposto dalla Capogruppo per il triennio 2013/2015 con la sottoscrizione del relativo regolamento che disciplina i rapporti tra le società partecipanti. L'adesione alla tassazione di Gruppo comporta per la Società il riconoscimento del vantaggio fiscale sulle eventuali perdite fiscali apportate al consolidato di Gruppo e la possibilità di un rapido smobilizzo di eventuali crediti fiscali.

4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2015.

IMI Investimenti, a riporto diretto della Direzione *Strategies & Solutions* della *Capital Light Bank*, proseguirà nel presidio della *partnership* realizzata con il Gruppo NB nel *merchant banking*, per la parte riconducibile alle due partecipate Manzoni e Melville.

La Società proseguirà inoltre, attraverso la propria controllata IMI Fondi Chiusi SGR, nella gestione e sponsorizzazione di Fondi di Investimento Alternativo Italiani Riservati di Tipo Chiuso nel comparto del *private equity* e del *venture capital*, cogliendo eventualmente anche in questo ambito opportunità di *partnership* con società specializzate nel settore o con investitori istituzionali.

Il proprio portafoglio investimenti continuerà inoltre ad essere gestito in un'ottica di ricerca di opportunità di valorizzazione.

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari, entrate in vigore lo scorso 15 luglio (circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 in attuazione del D.Lgs. 141/2010) l'attività di assunzione di partecipazioni non viene più considerata attività "riservata", pertanto gli intermediari che esercitassero in via esclusiva tale attività sono tenuti alla cancellazione dall'elenco degli Intermediari Finanziari tenuto da Banca d'Italia. In questo mutato contesto normativo IMI Investimenti ha modificato in data 10 dicembre 2015 il proprio Statuto, eliminando ogni riferimento ad attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, creando così le condizioni per procedere alla cancellazione dall'elenco ex art. 107 (oggi unificato nell'art. 106) del TUB. Nel corso del 2016 verrà pertanto richiesta a Banca d'Italia la cancellazione dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, con conseguente uscita dal perimetro della vigilanza prudenziale.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5. a) Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231

Con riferimento alle fattispecie di **responsabilità amministrativa** previste a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti nel corso dell'esercizio ha attribuito il ruolo di "Organo di Vigilanza e di Controllo" al Collegio Sindacale della Società.

5. b) Governance Amministrativo-finanziaria

Nonostante nel 2015 la Società non rientrasse nel perimetro definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ai fini della Legge 262/2005, la stessa ha mantenuto attivo il modello di **governance amministrativo-finanziaria** che disciplina sistematicamente il complesso delle attività amministrative e di controllo, a presidio della produzione della comunicazione finanziaria, con lo scopo di rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di formazione e rappresentazione dei dati di bilancio.

5. c) Attività di controllo

Il Presidio dei sistemi di controllo, fermo restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, si articola su controlli di secondo livello svolti dalla **Funzione Compliance e Controllo Rischi** della Società e su controlli di terzo livello svolti in *outsourcing* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito descritto.

Alla Funzione *Compliance* e Controllo Rischi, posta a diretto riporto del Presidente, sono attribuiti i seguenti compiti specificamente suddivisi tra attività di controllo di conformità, antiriciclaggio e gestione dei rischi. Di tali attività la Funzione *Compliance* e Controllo Rischi presenta agli organi aziendali specifiche relazioni con periodicità almeno annuale.

- Controllo di conformità

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti come previsto dal Regolamento attuativo delle Linee Guida di *Compliance* di Gruppo:

- controllo di conformità alle norme secondo le Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza e in particolare: le normative sull'intermediazione finanziaria, antiriciclaggio, *market abuse* e responsabilità amministrativa degli Enti;
- coordinamento e verifica sul recepimento delle linee guida e delle regole metodologiche emanate dalla Capogruppo e sulle relative iniziative di *compliance* attuate relative ad ambiti normativi presidiati da altre strutture aziendali, quali: operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza riguardo a concentrazioni, intese e abusi di posizione dominante, *privacy*, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale;
- supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 per ciò che riguarda il presidio del rischio di non conformità.

- Antiriciclaggio

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi svolge i compiti attribuiti alla Funzione Antiriciclaggio ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 contenente al riguardo disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni. Il

Responsabile della Funzione *Compliance* e Controllo Rischi riveste il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio prevista dalla normativa, nonché il ruolo di Responsabile per la trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette sulla base della delega conferita, ai sensi dell'art. 42 del Dlgs. 231/07, dal legale rappresentante della Società.

- Gestione rischi

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti:

- censimento, misurazione e monitoraggio sistematico dei rischi operativi della società secondo la metodologia adottata dal Gruppo;
- raccordo con la Capogruppo per la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al *banking book*, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di *banking book* connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio *equity*) sulla base di un apposito contratto di *service*.

Quanto alle attività di controllo di terzo livello, la **Funzione di Internal Auditing**, con riporto al Presidente, è affidata in *outsourcing* al Servizio Corporate Finanza e Capital Light Bank della Direzione Internal Auditing. L'attività di revisione interna viene svolta attraverso una pianificazione annuale condotta secondo gli standard di Gruppo. Gli ambiti/processi aziendali oggetto di verifica vengono individuati in un'ottica *risk-based*, avuto riguardo anche alle eventuali evidenze segnalate dal *management* della Società. Gli esiti delle risultanze dell'attività sono comunicati all'Alta Direzione ed alle funzioni/strutture coinvolte nei vari processi, oltre che esposti in relazioni sintetiche periodiche destinate agli Organi Aziendali.

5. d) Altre Informazioni

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 87/92, si precisa inoltre che:

- la Società non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo qualificabili ai sensi del richiamato Decreto;
- la Società non ha e non ha mai avuto in portafoglio azioni proprie;
- la Società ha in portafoglio n. 85 azioni della Controllante Intesa Sanpaolo ad un prezzo medio di 2,24 euro cadauna per un costo complessivo di 190 euro, al servizio del piano di incentivazione dei dipendenti. Al 31 dicembre le suddette azioni sono state valutate al prezzo di borsa di 3,088 euro ciascuna per un controvalore complessivo di 262 euro e con l'iscrizione di una riserva positiva di *fair value* di 72 euro al lordo del relativo effetto fiscale. A fronte dell'acquisto delle citate azioni è stata vincolata una parte delle riserve di utili che al 31/12 ammonta ad euro 190, pari all'originario costo di acquisto.

Si precisa infine che la Società non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 27, par. 10, in quanto non emittente strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige il bilancio consolidato IFRS/IAS a sensi di legge.

Si informa inoltre che la Società ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO

Signor azionista,

il bilancio sottoposto alla vostra approvazione chiude con una perdita di esercizio pari a euro 17.025 mila; al riguardo vi proponiamo di procedere alla relativa copertura prelevando l'importo dagli utili portati a nuovo in anni precedenti.

Qualora venisse accettata tale proposta di copertura della perdita, gli utili portati a nuovo residui ammonterebbero quindi a 48.926 mila euro.

7. RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, per la disponibilità sempre dimostrata, ed al Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione prestata al Consiglio e alla struttura aziendale, pur nel rispetto del proprio ruolo istituzionale.

Infine, un sincero ringraziamento va a tutto il Personale della Società e del Gruppo che ha contribuito, con impegno ed iniziativa, alla gestione della Vostra Società.

Bologna, 18 febbraio 2016

Per Il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Legale Rappresentante

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signor Azionista,

l'art. 2429 secondo comma del Codice Civile prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423 quarto comma C.C.: a tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Precisiamo che nel corso del 2015 la revisione legale dei conti di cui all'art.2409-bis del Codice Civile ed al d.lgs. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., che ha confermato l'assenza di anomalie o criticità che richiedessero di essere comunicate al collegio sindacale.

Inoltre, il collegio sindacale prende atto della Relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2015, rilasciata dal revisore legale in data 19/02/2016, dalla quale non emergono rilievi.

Riguardo al nostro operato nell'esercizio 2015, segnaliamo che la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- *Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.*
- *Abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci e a n. 7 riunioni del Consiglio di amministrazione; le riunioni del collegio sindacale nel corso dell'esercizio sono risultate n. 7. Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni dell'organo amministrativo sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.*
- *Abbiamo ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.*
- *Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, in particolare abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni:*
 - *esaminando il consuntivo sull'attività di revisione interna svolta nell'esercizio 2015 dalla funzione internal auditing, che evidenzia l'assenza di sostanziali criticità e l'esistenza di procedure organizzative adeguate per lo svolgimento delle attività proprie della Società, in aderenza alle norme di legge ed alla regolamentazione di vigilanza;*
 - *esaminando le risultanze delle attività svolte dalla funzione di compliance e controllo rischi che non hanno evidenziato la presenza di carenze nelle procedure che vengono costantemente aggiornate. La funzione di compliance e controllo rischi ha costantemente fornito consulenza e assistenza alle funzioni aziendali per la corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti;*
 - *ricevendo dalla funzione compliance e controllo rischi la relazione annuale sulla gestione dei rischi (di mercato, operativi e reputazionali) sui quali risultano attivi adeguati presidi.*

- *Nel nostro ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 non abbiamo rilevato, nel corso dell'esercizio, particolari criticità da segnalare.*
- *Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sentendo anche il parere della società di revisione a cui è stata affidata la revisione legale dei conti. A tale riguardo evidenziamo che la dotazione di una struttura interna di corporate center, adeguata sotto un profilo quantitativo e qualitativo, ha consentito un efficace presidio degli adempimenti amministrativi in capo alla società, resi ancora più articolati per effetto della sua iscrizione all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, con conseguente assoggettamento alla vigilanza della Banca d'Italia. Informiamo che fino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile.*

- *Abbiamo, infine, esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di IMI Investimenti chiuso il 31/12/2015 che il Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si precisa che per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2015, la Società ha applicato le istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, emanate da Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, integrando le informazioni, ove previsto, dai principi contabili internazionali e, ove ritenuto opportuno, sotto il profilo della rilevanza o significatività.*

Il bilancio viene sottoposto alla revisione legale dei conti per gli anni 2012 – 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in assolvimento a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e segg. del Codice Civile.

La società non ha redatto un proprio bilancio consolidato, non essendovi tenuta ai sensi dello IAS 27, paragrafo 10, in quanto non emittente di strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige un bilancio consolidato IFRS/IAS ai sensi di legge.

Si dà, quindi, atto di aver verificato l'impostazione generale data al bilancio stesso, la sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, nonché l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2015, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria. In essa sono, quindi, riportati i fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza previsti dalla legge e a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella relazione sulla gestione è stato, inoltre, precisato che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Cod.Civ. della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La relazione sulla gestione riporta, infine, quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, anche attraverso specifici rimandi al contenuto della nota integrativa, laddove le informazioni richieste trovano maggiori dettagli.

Nella nota integrativa sono illustrati i criteri di valutazione delle varie poste e sono fornite le informazioni richieste dalla normativa, sia sullo stato patrimoniale, sia sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie per una migliore lettura del documento.

Relativamente ai rapporti infragruppo, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato

nei paragrafi di competenza della relazione sulla gestione e della nota integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della società.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e non si sono rese necessarie deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>Euro</u>
Attività	845.728.235
Passività	3.002.586
Capitale Sociale	579.184.200
Riserve	280.566.685
Perdita di esercizio	- 17.025.236

<u>CONTO ECONOMICO</u>	<u>Euro</u>
Ricavi e proventi	6.857.207
Costi	-23.882.443
Perdita di esercizio	- 17.025.236

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato e, tenuto altresì conto che dalle informazioni ricevute dal Revisore Legale dei Conti sul bilancio d'esercizio non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, così come redatto dal Consiglio di amministrazione, ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di procedere alla copertura della perdita d'esercizio pari a euro 17.025.236 prelevando il relativo importo dagli utili portati a nuovo in anni precedenti.

Segnaliamo inoltre che in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio occorrerà procedere al rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione in scadenza.

Letto, confermato ed approvato seduta stante.

Bologna, 26 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale

F.to Ugo Zanello

F.to Riccardo Rota

F.to Stefano Bignamini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista della
IMI Investimenti S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della IMI Investimenti S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG") International ("KPMG"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aviano Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Vercelli Verona Vicenza

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.170.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00769000999
R.E.A. Milano N. 612987
Partita IVA 06706600159
VAT number IT00769000999
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI (ITALIA)

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della IMI Investimenti S.p.A., con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 19 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

PROSPETTI CONTABILI

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

euro

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	641	154
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	19.418	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.615.787	236.065.840
60.	Crediti	580.461.022	532.331.542
90.	Partecipazioni	124.307.952	66.719.272
100.	Attività materiali	8.757	10.974
110.	Attività immateriali	8.476	19.777
120.	Attività fiscali	7.238.101	9.056.671
	a) <i>correnti</i>	662.783	634.934
	b) <i>anticipate</i>	6.575.318	8.421.737
	di cui alla L. 214/2011	2.413.511	2.799.234
140.	Altre attività	6.068.081	14.871.492
	Totale attivo	845.728.235	859.075.722

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
70.	Passività fiscali	1.464.698	1.144.566
	a) <i>correnti</i>	-	-
	b) <i>differite</i>	1.464.698	1.144.566
90.	Altre passività	709.868	883.537
100	Trattamento di fine rapporto del personale	175.954	205.661
110.	Fondi per rischi e oneri:	652.066	438.443
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	652.066	438.443
120.	Capitale	579.184.200	579.184.200
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.760.612	25.760.612
160.	Riserve	251.704.561	252.565.840
170.	Riserve da valutazione	3.101.512	- 171.212
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 17.025.236	- 935.925
	Totale passivo e patrimonio netto	845.728.235	859.075.722

CONTO ECONOMICO

euro

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.714.653	7.256.044
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	- 44
	Margine di interesse	4.714.653	7.256.000
40.	Commissioni passive	- 2.401	- 2.868
	Commissioni nette	- 2.401	- 2.868
50.	Dividendi e proventi simili	1.105.081	2.499.589
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	- 7
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.981	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	180.481	10.012.449
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>180.481</i>	<i>10.012.449</i>
	Margine di intermediazione	5.995.833	19.765.163
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 23.816.819	- 14.451.319
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>- 23.816.819</i>	<i>- 14.451.319</i>
110.	Spese amministrative:	- 4.341.103	- 2.920.328
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 2.263.839</i>	<i>- 1.939.418</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 2.077.264</i>	<i>- 980.910</i>
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.779	- 4.587
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 11.301	- 11.118
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.238	- 21.897
160.	Altri proventi e oneri di gestione	619.713	599.605
	Risultato della gestione operativa	- 21.542.218	2.955.519
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	237.279	- 3.707.849
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	- 21.304.939	- 752.330
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.279.703	- 183.595
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	- 17.025.236	- 935.925
	Utile (Perdita) d'esercizio	- 17.025.236	- 935.925

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

euro

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	- 17.025.236	- 935.925
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	16.730	-17.274
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.255.994	- 23.762.237
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.272.724	- 23.779.511
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	- 13.752.512	- 24.715.436

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

euro

Anno 2015	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	252.565.840		252.565.840	-935.925		0							251.704.561
a) di utili	111.802.105		111.802.105	-935.925									110.866.180
b) altre	140.763.735		140.763.735			74.646							140.838.381
Riserve da valutazione	-171.212		-171.212									3.272.724	3.101.512
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-935.925		-935.925	935.925								-17.025.236	-17.025.236
Patrimonio netto	856.403.515	0	856.403.515	0	0	0	0	0	0	0	0	-13.752.512	842.725.649

euro

Anno 2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	307.968.097		307.968.097	-55.405.296		3.039							252.565.840
a) di utili	167.204.362		167.204.362	-55.405.296		3.039							111.802.105
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	23.608.299		23.608.299									-23.779.511	-171.212
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-55.405.296		-55.405.296	55.405.296								-935.925	-935.925
Patrimonio netto	881.115.912	0	881.115.912	0	0	3.039	0	0	0	0	0	-24.715.436	856.403.515

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	2.659.527	3.885.291
- interessi attivi incassati (+)	2.092.358	4.709.484
- interessi passivi pagati (-)	0	- 44
- dividendi e proventi simili (+)	- 1.981	1.704.934
- commissioni nette (+/-)	- 2.401	- 2.868
- spese per il personale (-)	- 2.263.839	- 1.939.418
- altri costi (-)	- 2.077.264	- 980.910
- altri ricavi (+)	632.951	577.708
- imposte e tasse (-)	4.279.703	- 183.595
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.006.707	- 1.870.864
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	- 19.418	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 24.033.152	6.842.304
- crediti verso banche	2.986	- 1.431.110
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	28.435.225	3.858.729
- altre attività	10.621.066	- 11.140.787
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 959.168	- 859.947
- debiti verso banche		
- debiti enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	- 959.168	- 859.947
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>16.707.066</i>	<i>1.154.480</i>

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	60.593.748	12.770.395
- vendita di partecipazioni	59.488.667	11.975.740
- dividendi incassati su partecipazioni	1.105.081	794.655
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 3.433.962	- 15.554.086
- acquisti di partecipazioni	- 3.434.401	- 15.552.137
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	439	- 119
- acquisti di attività immateriali		- 1.830
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>57.159.786</i>	<i>- 2.783.691</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	74.646	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>74.646</i>	<i>0</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.941.498	- 1.629.211

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	452.674.408	454.303.619
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	73.941.498	- 1.629.211
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	526.615.906	452.674.408

NOTA INTEGRATIVA

(In migliaia di euro)

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1, si attesta che il bilancio è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione emanati nel corso dell'esercizio 2015 da parte della Commissione Europea, distinti in base alla data di entrata in vigore degli stessi.

Principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2015

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 (**) - 2343/2015 (**) - 2441/2015 (**)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 (**)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 (**) - 2406/2015 (**)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015 (*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 (**) - 2406/2015 (**)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 (*) - 2113/2015 (**) - 2231/2015 (**)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015 (**)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 (*) - 2343/2015 (**)

IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 (**)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015 (*)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015 (**)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 (**)
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 (**)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 (**)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 (*)
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 (*) - 2231/2015 (**)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 (*)
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 (**)
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015 (**)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 febbraio 2015.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2016.

Interpretazioni dei principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2015

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tariffe	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Le risultanze contabili dell'Impresa sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2015 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Il bilancio è redatto inoltre sulla base delle "Istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia con Regolamento in data 15 dicembre 2015.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Le recenti turbolenze dei mercati finanziari e le relative ripercussioni sull'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della società e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute adeguatamente fronteggiate e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla capogruppo ed inoltre del buon livello di patrimonializzazione della società più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti in via generale i principali criteri riconducibili, ove valorizzati, ai principali aggregati di bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ad esclusione di quelli designati come strumenti di copertura.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/Benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto; nella voce sono inclusi gli investimenti di *private equity*, sia effettuati attraverso partecipazioni in strutture societarie estere (sia per la parte di *equity* che di *loan*) sia attraverso la sottoscrizione di quote fondi chiusi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione delle variazioni in una specifica riserva di patrimonio netto. Una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Anche le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita contribuiscono alla valutazione al *fair value* con contropartita la specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti all'attività finanziaria oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi. In particolare per gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment* anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. In particolare ad esempio, la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo, fuoriuscite di *key manager* dai *team* di investimento, la presenza di conflittualità con i sottoscrittori.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli utili o le perdite cumulate da un'attività finanziaria disponibile per la vendita, nell'ambito della speciale riserva di patrimonio, vengono totalmente riversati a conto economico.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e nell'apposita riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. La capacità del cessionario di cedere l'attività ricevuta senza dover chiedere il consenso al cedente determina la cancellazione dell'attività finanziaria ceduta.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Operazioni di copertura finanziaria

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un rischio specifico, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società negozia di norma operazioni di copertura di investimenti in valuta, ovvero attinenti alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta. Tuttavia solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne al Gruppo, per le quali non sia documentabile la corrispondente operazione di copertura della controparte con soggetti terzi rispetto al Gruppo, viene considerato alla stregua di un derivato di negoziazione.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura del rischio cambio qualificata come copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal

confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente, generalmente ad ogni chiusura di bilancio, e viene eseguita utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. I legami di copertura cessano inoltre alla scadenza del derivato, alla sua vendita o qualora il contratto sia rescisso o esercitato, o nel caso in cui l'elemento coperto giunga a scadenza o sia rimborsato o l'operazione futura coperta non sia più altamente probabile.

Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società controllate e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del costo. Si considerano controllate le società nelle quali viene esercitato il potere di governo delle politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere dalle stesse i benefici derivanti dalle proprie attività. Il controllo si presume se si possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto. Si presumono collegate le società in cui si esercita una influenza notevole, in tutti i casi si presumono collegate le società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del costo. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi Benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite, costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisizione della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico. Bensì ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, da effettuarsi con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi

finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri Benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi Benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti sulle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite omogenee vengono contabilizzate a livello patrimoniale a compensazione di saldo, includendo lo stesso alternativamente a seconda della ricorrenza nella voce "attività fiscali" o nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società e del Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Alla luce delle scelte effettuate dai dipendenti il TFR destinato a forme pensionistiche complementari assume la classificazione di piano a contribuzione definita con conseguente onere a carico del conto economico della parte di competenza dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale Beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e

l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

I costi per il servizio del piano, come ammontare netto di contributi versati, i contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, gli interessi maturati, i ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti/perdite attuariali sono rilevati, come previsto dal nuovo principio contabile IAS 19, direttamente a patrimonio nella riserva da valutazione (c.d. metodo del "Patrimonio Netto").

Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Il tasso di attualizzazione è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi alle garanzie ed impegni rilasciati.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti vengono stornati dal bilancio quando non sono più richiesti per un particolare onere, ovvero quando la relativa obbligazione è stata adempiuta.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista della Società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, ivi inclusi i contratti effettuati a scopo di copertura, non ritenuti efficaci in base a quanto stabilito dallo IAS 39.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni della Capogruppo

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, qualora riconducibili ad azioni della Capogruppo direttamente da questa assegnate ai dipendenti delle società, ovvero con contropartita le azioni stesse qualora acquistate sul mercato e direttamente assegnate ai dipendenti dalla società; sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Nel caso di acquisto di azioni della Capogruppo da assegnare ai dipendenti viene iscritta nel patrimonio della società la riserva indisponibile ex art. 2359-bis del Cod. civile. Tale riserva viene liberata in seguito dell'intervenuta assegnazione delle azioni ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'Impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'Impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari di negoziazione o al *fair value* con contropartita conto economico, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Le spese che sono rimborsate per accordo contrattuale con un terzo vengono compensate con il relativo rimborso.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie detenute dalla Società non hanno subito trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In via generale i principi IAS/IFRS prevedono che la valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS sia effettuata al *fair value*, con la possibilità di registrare gli adeguamenti di valore nella apposita riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui le variazioni negative fossero ritenute non più recuperabili (*impairment*) il saldo accumulato nella riserva da valutazione viene rigirato a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato il passaggio a conto economico delle differenze negative di valore venissero meno le eventuali rivalutazioni vengono sempre appostate alla riserva di valutazione mentre la possibilità di uno storno delle stesse dal conto economico è consentita solo per i titoli di debito. Al momento della cessione dell'attività finanziaria (*derecognition*) le variazioni di valore, sia positive che negative, accumulate nella riserva da valutazione vanno rigirate a conto economico determinando quindi la relativa plusvalenza/minusvalenza da cessione.

Il metodo di determinazione del *fair value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento a *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli), prezzi rilevati in transazioni recenti e prezzi già definiti con controparti terze per lo smobilizzo dello strumento (opzioni).

Livello 3

Ove non vi siano *input* direttamente o indirettamente osservabili il *fair value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate, nel rispetto della gerarchia del *fair value*, di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti detenuti nel portafoglio della società prevede una prima valutazione effettuata dal gestore della partecipazione sotto la supervisione del responsabile della Funzione partecipazioni e investimenti. Successivamente le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari di importo significativo (superiori al milione di euro) vengono sottoposte al Servizio Amministrazione Partecipazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che provvede ad una validazione dei risultati ottenuti nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento proprie della Capogruppo.

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione della situazione semestrale e del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni non quotate ed agli strumenti partecipativi presenti nel portafoglio AFS le tecniche di valutazione utilizzate sono riconducibili ai seguenti metodi:

- analisi di transazioni comparabili;
- multipli di mercato;
- *discounted cash flow*;

La scelta della metodologia dipende dalla presenza o meno di elementi osservabili, in ottica di gerarchia del *fair value*. Ove possibile vengono utilizzate più metodologie valutative per avere una conferma sulla sostenibilità delle valutazioni effettuate. Qualora il legame partecipativo fosse condizionato da elementi di natura legale (diritti/oneri derivanti da pattuizioni parasociali, esercizio delle opzioni, contenziosi in atto, patti di sindacato etc.) i relativi effetti vengono direttamente recepiti nella determinazione del *fair value*. In caso di partecipazioni che includono derivati impliciti (per es. opzioni di vario tipo) che devono essere scorporabili in ottica IAS, la Funzione Partecipazioni e Investimenti effettua la valutazione di tali componenti finanziarie in modo distinto dalle partecipazioni sottostanti.

In particolare nel caso dei fondi chiusi la determinazione del NAV viene di norma effettuata da parte del gestore sulla base dell'applicazione di criteri conservativi previsti da Banca d'Italia (Regolamento del 19 gennaio 2015) alla valutazione delle attività del fondo. In taluni casi lo stesso NAV potrebbe non risultare pienamente rappresentativo di un *fair value* e pertanto laddove possibile si ritiene opportuno integrarlo tenendo conto di quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dal fondo chiuso siano prossime alla fase di dismissione si utilizza il metodo del *discounted cash flow* dei flussi futuri attesi, sulla base di una stima dello scenario di dismissione;
- nei casi in cui la fase di dismissione degli *asset* non sia prossima, o qualora non si abbia adeguata conoscenza documentata dello scenario di dismissione, si utilizza il metodo del Net Asset Value (NAV) pubblicato, desunto dall'ultimo rendiconto disponibile, salvo eventuali rettifiche operate dal valutatore, per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non espressi nel NAV assunto a riferimento per la valutazione;
- nei fondi per i quali la fase di *fund raising* si è conclusa da meno di un anno, il *fair value* viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente successiva alla sottoscrizione iniziale.

Come specificato nella parte A.2 della presente nota integrativa per quanto attiene agli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital*, si evidenzia che durante il periodo di investimento degli stessi è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare *pro rata temporis* delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment*, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato, quali ad esempio: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo; fuoriuscita di *key manager* dai *team* di investimento; la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. La registrazione di *impairment* a conto economico è inoltre dovuta in caso di perduranza o significatività delle variazioni negative di *fair value*.

Le tecniche valutative sono di norma coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei fondi chiusi, tenuto conto anche delle particolari caratteristiche degli stessi e delle informazioni fornite dai gestori per la rilevazione di eventuali componenti non espresse nel NAV, non si sono rilevati significativi scostamenti tra eventuali diverse tecniche utilizzate o tra i valori espressi in sede di valutazione e quelli definiti in sede di validazione.

Anche per quanto attiene il portafoglio partecipativo non si sono rilevate significative differenze tra i diversi metodi di valutazione utilizzati e le relative validazioni.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La società detiene in portafoglio prevalentemente quote di fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* classificati al livello di *fair value* 3, così come gli altri *asset* in portafoglio, residuali rispetto a tale prima categoria.

L'unica posizione quotata alla borsa valori di Milano al momento presente nel portafoglio AFS è rappresentata dalle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo a servizio del piano di azionariato diffuso (Lecoip) e quindi classificata al livello 1.

Nel portafoglio della Società è presente una posizione classificata come attività finanziaria valutata al *fair value*, di livello 2, che accoglie il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi ai dipendenti che ne hanno perso il requisito e che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di *input* non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		19		19
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		127.616	127.616
4. Derivati di copertura				
5. attività materiali				
6. Attiività immateriali				
Totale	0	19	127.616	127.635
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Al 31 dicembre 2015 il *fair value* dei seguenti strumenti finanziari è stati rilevato come segue:

Livello 1:

- Intesa Sanpaolo S.p.A., n. 85 azioni della Capogruppo valutate al prezzo di borsa di euro 3,088 cadauna.

Livello 2:

- crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per i certificati Lecoip, valutati per conto di IMI Investimenti dalle strutture di Capogruppo – Direzione Risk Management, sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (quotazione azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Livello 3:

- per quanto attiene ai fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* in portafoglio il valore è stato determinato sulla base del NAV del fondo eventualmente integrato con elementi desunti dalle reportistiche gestionali fornite dal gestore non inclusi nel NAV;
- per quanto attiene alle associazioni in partecipazione per la produzione di film la valutazione viene eseguita sulla base della stima della quota parte dei proventi spettanti all'associato, fermo restando che nella complessiva analisi economica dell'investimento si deve tener altresì conto del relativo credito di imposta già maturato ed iscritto a riduzione dell'onere fiscale dell'esercizio;
- per gli strumenti finanziari partecipativi, emessi da società partecipate ed inseriti nel portafoglio AFS, il *fair value* è stato determinato sulla base dei flussi attesi sullo strumento anche in relazione a particolari clausole di garanzia fornite da terzi in merito alla relativa restituzione e alla solvibilità di questi ultimi.

A.4.5.2. *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			122.666			
2. Aumenti			29.734			
2.1 Acquisti			27.894			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			13			
Di cui: plusvalenze			13			
2.2.2 Patrimonio netto			1.827			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			24.784			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			3.861			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			20.820			
Di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			103			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze Finali			127.616			

A.4.5.3. *Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La Società non detiene passività valutate al *fair value*.

A.4.5.4. *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	580.461			580.461	532.332			532.332
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	580.461			580.461	532.332			532.332

1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Il valore contabile dei crediti e debiti è un'approssimazione ragionevole del *fair value* (valore equo), trattandosi perlopiù di depositi a breve termine presso banche e crediti e debiti commerciali a breve termine e fruttiferi di interessi.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono verificati casi di rilevazione iniziale di differenze significative tra il corrispettivo di iscrizione ed il *fair value* di attività finanziarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La cassa e le disponibilità liquide rappresentano il numerario esistente alla data di chiusura dell'esercizio presso le casse aziendali. Al 31 dicembre 2015 esso era pari a 641 euro (154 euro al 31 dicembre 2014).

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			19			
Totale			19			

La attività finanziarie valutate al *fair value*, pari a 19 mila euro, accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	19	

3.3 "Attività finanziarie valutate al fair value": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>				
B3. Altre variazioni			22	
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>			3	
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			19	

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	0		127.616	113.400		122.666
3. Finanziamenti						
Totale	0		127.616	113.400		122.666

La voce, pari a euro 127.616 mila (euro 236.066 mila al 31/12/2014), comprende:

- le quote in fondi chiusi di diritto italiano o francese (O.I.C.R. e assimilati), per euro 123.534 mila (euro 117.212 mila al 31 dicembre 2014);
- altre attività finanziarie per euro 4.081 mila (euro 627 mila al 31 dicembre 2014) riconducibili a strumenti finanziari partecipativi emessi da società partecipate e ad associazioni in partecipazione per la produzione cinematografica;

➤ le n. 85 azioni Intesa Sanpaolo residue dopo l'assegnazione ai dipendenti nell'ambito del piano di azionariato diffuso Lecoip (euro 262).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	0	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	127.616	236.066
TOTALE	127.616	236.066

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		236.066		236.066
B. Aumenti		29.734		29.735
B1. Acquisti		27.894		27.894
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>		1.840		1.841
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni		138.184		138.185
C1. Vendite				
C2. Rimborsi		3.861		3.861
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>		103		104
C4. Rettifiche di valore		20.820		20.820
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni		113.400		113.400
D. Rimanenze finali		127.616		127.616

Gli acquisti comprendono:

- versamenti di quote di fondi di *private equity* richiamate nel periodo per complessivi 24.094 mila euro;
- sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi da una partecipata per euro 3.720 mila;
- sottoscrizione di associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche per 80 mila euro.

I rimborsi comprendono:

- rimborsi di quote di fondi di *private equity* per euro 3.614 mila;
- rimborsi su altre attività finanziarie per 247 mila euro.

Le altre variazioni in diminuzione comprendono l'importo delle partecipazioni di *private equity* conferite in Manzoni S.r.l..

Per quanto attiene alle variazioni (positive e negative) di *fair value* si rimanda alla parte A, sezione A.4, della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore hanno riguardato attività finanziarie per le quali si sono manifestati nell'esercizio indicatori specifici di *impairment*, sia di natura qualitativa che quantitativa, che hanno richiesto il rigiro a conto economico delle differenze negative di *fair value* maturate nell'esercizio, in particolare:

- fondi chiusi di *private equity* per 15.888 mila euro;
- partecipazioni per 4.827 mila euro;
- altre attività finanziarie (associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche) per euro 105 mila.

A tali variazioni negative di *fair value* si sono sommate differenze negative già accumulate in esercizi precedenti a riserva di valutazione e rigirate a conto economico, prevalentemente su fondi di *private equity*, per euro 2.998 mila

SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60

La voce ammonta a complessivi euro 580.461 mila (euro 532.332 mila al 31/12/2014), la composizione viene di seguito dettagliata:

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	527.117			517.127	452.723			452.723
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito					450			450
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito					450			450
4. Altre attività								
Totale	527.117			527.117	453.173			453.173

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I suddetti crediti verso banche sono iscritti al costo ammortizzato e si riferiscono a:

- crediti verso Intesa Sanpaolo per depositi per euro 230.177 mila (euro 343.639 mila al 31 dicembre 2014);
- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti per euro 296.425 mila (euro 109.022 mila al 31 dicembre 2014);
- crediti verso Cassa di Risparmio in Bologna per conti correnti per euro 13 mila (13 euro al 31 dicembre 2014);
- crediti verso Banca Monte dei Paschi di Siena:
 - per euro 259 mila in conto corrente (49 mila al termine dell'esercizio precedente);
 - per euro 243 mila investiti in un deposito vincolato con scadenza 20 ottobre 2016. Tale importo rappresenta il saldo residuo del deposito a suo tempo costituito a garanzia della cessione di Esaote S.p.A. pari a 3.117 mila euro. Di tale importo, 3.100 mila euro erano stati a suo tempo investiti in obbligazioni a tasso variabile emesse da Banca Monte dei Paschi di Siena. Nel corso dell'esercizio 2011, 2013 e 2014 tali titoli sono stati smobilizzati per complessivi euro 2.650 mila e resi disponibili; l'ammontare che residuava (450 mila al 31 dicembre 2014) è scaduto il 29 gennaio 2015. Successivamente sono stati negoziati, sempre con Banca Monte dei Paschi di Siena, due depositi vincolati per complessivi 490 mila euro, di cui 250 mila euro scaduti il 20 ottobre 2015. Il deposito vincolato attualmente in essere paga un tasso di interessi pari all'1,6% annuo.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing Finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	35.490				35.490	35.490					35.490	
3. Altre attività												
Totale	35.490				35.490	35.490					35.490	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso enti finanziari si riferiscono a n. 910 azioni redimibili di categoria B attribuite da PEI - Private Equity International S.A. ai propri soci a seguito dell'intervento di ristrutturazione del proprio capitale sociale avvenuto con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28/12/0012.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	17.854				17.854	43.668						43.668
1.1 Leasing Finanziario - di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.6 Altri finanziamenti <i>Di cui: escussioni Di garanzie e impegni</i>					17.854	43.668						
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	17.854				17.854	43.668						43.668

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso clientela comprendono:

- per euro 6.117 mila, il *fair value* del credito attualizzato vantato nei confronti di A4 Holding S.p.A., connesso all'operazione di cessione della partecipata Serenissima;
- per euro 11.706 mila, il finanziamento soci fruttifero concesso alla partecipata ISM Investimenti S.p.A.;
- per euro 30 mila, il credito residuo relativo alla liquidazione di Convergenza SCA SA, struttura societaria di *private equity*;
- per circa mille euro, il credito verso la partecipata Alfa Stamp in liquidazione.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI – VOCE 90

La voce pari a 124.308 mila euro (66.719 mila euro al 31/12/2014) accoglie gli investimenti in società controllate e collegate.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	Bologna	Bologna	100,00	100,00	4.950	
2. 08 January S.r.l.	Milano	Milano	100,00	100,00	12	
3. INCube S.r.l.	Bologna	Milano	70,00	70,00	70	
4. Manzoni S.r.l.	Milano	Milano	27,39	53,01	42.703	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Themys Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	50,00	50,00	4.820	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	9,10	9,10	5.906	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,016	0,016	10	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	Roma	Roma	5,00	5,00	13	
4. ISM Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	27,359	27,359	6.161	
5. BE Think, Solve, Execute S.p.A.	Roma	Roma	19,39	19,39	10.252	13.510
6. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	Napoli	0,041	0,041	1	
7. Emysis Capital SGR S.p.A.	Milano	Milano	35,00	35,000	557	
8. Melville S.r.l.	Milano	Milano	27,39	27,39	48.853	

Le partecipazioni indicate nella sezione C, ai numeri 1, 2 e 3, sono appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il *fair value* viene indicato, ai sensi del punto 21 lettera (b) dell'IFRS 12, solo per le società quotate.

Nell'ambito della complessiva operazione di investimento effettuata nella partecipata ISM Investimenti la Società ha erogato alla stessa anche un finanziamento soci di originari euro 12 milioni, a condizioni di mercato, illustrato nella precedente sezione 6) della presente nota integrativa.

Nell'ambito dell'operazione Emisys Development, fondo comune di investimento di tipo mezzanino del quale il Gruppo è co-sponsor, IMI Investimenti aveva concesso a Themys Investimenti S.p.A., società deputata all'investimento nel Fondo stesso, un affidamento di complessivi 30 milioni da utilizzarsi sotto forma di finanziamenti fruttiferi da erogare gradualmente in concomitanza con i richiami del fondo Emysis. Nel corso del 2014 la società ha ritenuto opportuno rimborsare tali finanziamenti e nel corso del 2015 la linea di credito è stata sostituita con un impegno analogo a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi. Al 31 dicembre 2015 IMI Investimenti ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo di 3.720 mila euro, a valere su tale impegno, che pertanto a fine esercizio ammonta a euro 26.280 mila.

Nell'ambito della complessa operazione posta in essere dal Gruppo Intesa Sanpaolo, volta alla riorganizzazione del settore *merchant banking*, esternalizzato nel corso del 2015 e che in futuro verrà gestito in *partnership* con un primario operatore internazionale, sia la Capogruppo sia IMI Investimenti hanno conferito, in data 24 marzo, i rispettivi rami d'azienda *private equity* nella Manzoni S.r.l.. Successivamente al conferimento Manzoni S.r.l., in data 26 marzo, ha scisso parte della propria attività a favore della beneficiaria Melville S.r.l., con contestuale riconoscimento ai propri soci, Intesa Sanpaolo e IMI Investimenti, di una partecipazione in quest'ultima società analoga a quella detenuta dagli stessi nella società scissa. In particolare, per IMI Investimenti, il 37,17%, sceso al 27,39% a seguito della cessione parziale di quote al fondo Neuberger Berman, intervenuta in data 21 aprile.

Per effetto dei diritti di voto spettanti ad IMI Investimenti la società Manzoni S.r.l. rientra nel Intesa Sanpaolo, tuttavia il Gruppo non esercita su tale società attività di direzione e coordinamento.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	33.330	33.389	66.719
A. Aumenti			
B1. Acquisti	62	3.373	3.435
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni	65.716	82.916	148.632
B. Diminuzioni			
C1. Vendite	-17.300	-22.524	-39.824
C2. Rettifiche di valore		-1.474	-1.474
C3. Altre variazioni	-28.143	-25.037	-53.180
D. Rimanenze finali	53.665	70.643	124.308

Gli acquisti per 3.435 mila euro si riferiscono essenzialmente ad operazioni di *follow on* su partecipate già in portafoglio:

- Themys S.p.A. per euro 3.373 mila;
- TT1 Lux S.A. per euro 60 mila;
- 8 January S.p.A. per 2 mila euro.

Le altre variazioni in aumento per complessivi 148.632 mila euro si riferiscono all'iscrizione delle partecipazioni in Manzoni (65.716 mila euro) ed in Melville (82.916 mila euro) a seguito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda *private equity* in Manzoni e successiva scissione di quest'ultima in Melville.

Le vendite per 39.824 mila euro si riferiscono a:

- cessione parziale delle partecipazioni detenute in Manzoni (per 17.300 mila euro) e Melville (per 21.828 mila euro) al fondo Neuberger Berman, con il realizzo di una plusvalenza complessiva di 1.363 mila euro;
- cessione parziale di BE S.p.A. sul mercato per 696 mila euro, con il realizzo di plusvalenze nette per 349 mila euro.

Le rettifiche di valore si riferiscono alla svalutazione apportata alla partecipata Themys investimenti S.p.A..

Le altre variazioni in diminuzione per complessivi 53.180 milioni si riferiscono a:

- 35.232 mila euro connessi al conferimento delle partecipate TT1 Lux e Naus S.p.A. in Manzoni S.r.l.;

- 5.713 mila euro al rimborso della riserva sovrapprezzo da parte della partecipata Manzoni S.r.l.;
- 12.235 mila euro al rimborso della riserva sovrapprezzo da parte della partecipata Melville S.r.l..

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	8.744	172	642	525	5.416	579		-184	395
2. Manzoni S.r.l.	1.492	278.632	1.841	2.866	23.853	23.335		-1.550	21.785
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Themys Investimenti S.p.A.	18	6.249	50		45	-131			-131
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Private Equity International S.A.	11.703	601.524	657	406.369	7.222	7.757		-4.437	3.320
2. ISM Investimenti S.p.A.	782	111.161	40	37		-4.849		676	-4.173
3. BE Think, Solve, Execute S.p.A.	30.082	54.027	27.988	9.575	8.608	811		1.376	2.187
4. Melville S.r.l.	11.948	246.894	1.042	1.133	30.999	1.286		-442	844

I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono al 31/12/2015. I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole si riferiscono al 31/12/2014 (ultimo bilancio approvato) ad eccezione di Private Equity International (bilancio al 31 dicembre 2015).

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Si riepilogano di seguito i dividendi percepiti dalle società controllate e collegate:

- IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. euro 500 mila;
- Emysis Capital SGR S.p.A., euro 411 mila;
- Be Think, Solve, Execute S.p.A. euro 145 mila.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. 08 January S.r.l.	8	1	1		-1				-1
2. INCube S.r.l.	314	76	299		840	16		-31	15
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	231.085	1.401.120	898.131	280.881	1.647.088	5.163		-5.163	0
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	597	691	379	650	1864	51		-51	0
3. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	1.286		820	109	1.570	9			9
4. Emysis Capital SGR S.p.A.	4.238	59	999	45	4.584	2.689		-957	1.732

(*) I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (31/12/2014). I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole, qualora disponibili, si riferiscono al 31/12/2014 (ultimo bilancio approvato). Per ISGS S.c.p.a. i dati si riferiscono al bilancio 2015.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2015 sono iscritti in bilancio impegni riferiti alla partecipata Themys Investimenti S.p.A. per complessivi 39.986 mila euro, dei quali, 13.706 mila connessi agli impegni sul capitale che, tempo per tempo, verrà liberato in concomitanza con i *draw down* del fondo Emysis Development ed ulteriori 26.280 mila euro, utilizzabili per la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, sempre in relazione alle esigenze connesse all'investimento nel fondo.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento a Emysis Capital SGR vi sono accordi che prevedono:

- in caso di uscita di uno o più *manager* dalla SGR e subordinatamente al mancato esercizio di prelazione degli altri *manager*, l'impegno degli Sponsor (IMI Investimenti e Fineurop) ad acquistare pro-quota le azioni detenute dai *manager* uscenti (opzione put dei *manager* sugli Sponsor).
- nel caso in cui si realizzi un cambio di controllo di IMI Investimenti o la cessione delle azioni detenute da IMI Investimenti nella SGR e, alternativamente, gli *Original Investor* (FEI e FII) abbiano esercitato il veto al trasferimento o il terzo non sia subentrato nei patti parasociali, gli altri soci della SGR (*manager* e Fineurop) hanno il diritto di acquistare le azioni di IMI Investimenti nella SGR (opzione call dei *manager* e Fineurop su IMI Investimenti).

Ad oggi non ci sono gli elementi per poter valorizzare tali opzioni

9.8 Restrizioni significative

Per le partecipazioni in Manzoni e Melville sono previste statutariamente delle limitazioni alla distribuzione degli utili in misura proporzionale alle quote possedute, al fine di garantire a IMI Investimenti, fino al raggiungimento di determinate soglie, distribuzioni in misura più che proporzionale rispetto alla quota posseduta.

Non si segnalano restrizioni significative sulle altre partecipazioni detenute dalla Società.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività o impegni.

9.10 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire in relazione alle partecipazioni detenute.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

Le attività materiali, pari ad euro 9 mila (11 mila euro al 31/12/2014) sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti, sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura, secondo le seguenti aliquote:

Mobili:

- Mobili ordinari d'ufficio 12%;
- Arredamento 15%.

Strumentali:

- Macchine elettroniche 20%;
- Macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Altri:

- Apparati di telefonia mobile 20%;
- Attrezzatura 25%;
- Impianti generici 15%.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	8	10
d) impianti elettronici	1	1
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	9	11

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			156	217		
A.1 Riduzioni di valore totali nette			146	216		
A.2 Esistenze iniziali nette			10	1		
B. Aumenti						
B. 1 Acquisti						
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate						
B. 3 Riprese di valore						
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate						
a:						

a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 5 Differenze positive di cambio						
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B. 7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C. 2 Ammortamenti			2	0		
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Differenze negative di cambio						
C. 6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C. 7 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali nette			8	1		
D.1 Riduzioni di valore totali nette			142	175		
D.2 Rimanenze finali lorde			150	176		
E. Valutazione al costo			8	1		

Nel periodo sono stati dismessi cespiti con costo storico pari a 44 mila euro, completamente ammortizzati. Sempre nel periodo sono stati ceduti impianti elettronici con costo storico di 3 mila euro completamente svalutati, con il realizzo di una piccola plusvalenza.

10.7 *Impegni per acquisto di Attività materiali (IAS 16/74.c)*

Non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano a 9 mila euro (20 euro al 31 dicembre 2014).

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	9		20	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	9		20	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	9		20	
Totale	9		20	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue.

	Totale
A. Esistenze iniziali	20
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	
B. 2 Riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	11
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	9

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Al 31 dicembre 2015 si è provveduto ad esporre nella voce 120 a) i crediti relativi alla fiscalità corrente, pari ad euro 663 mila, relativi agli acconti IRAP versati in eccedenza rispetto all'imposta prevista per l'esercizio. La sottovoce 120 b) accoglie invece i crediti relativi alla fiscalità anticipata, pari ad euro 6.575 mila (euro 8.422 mila al 31/12/2014) mentre, nel passivo, la voce 70 b) accoglie per 1.465 mila euro le imposte differite (euro 1.145 mila al 31/12/2014).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

a) Le attività fiscali correnti ammontano ad euro 663 mila e, come anticipato, si riferiscono al credito IRAP relativo all'esercizio 2014 riportato a nuovo in quanto l'imponibile IRAP 2015 è risultato negativo.

Con riferimento all'IRES si ricorda che la Società partecipa al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2013 - 2015; pertanto le contropartite patrimoniali relative alla liquidazione delle imposte sui redditi dell'esercizio vengono rappresentate come crediti o debiti verso la Capogruppo, nell'ambito delle altre attività o delle altre passività.

b) Le attività fiscali per imposte anticipate ammontano complessivamente ad euro 6.575 mila e si riferiscono a:

- imposte anticipate con contropartita il conto economico per 6.250 mila euro, relative a differenze temporanee per variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili in futuri esercizi;
- imposte anticipate con contropartita il patrimonio netto (riserva di valutazione) per 325 mila euro, perlopiù connesse all'effetto fiscale implicito sulle variazioni negative di *fair value* di fondi comuni di *private equity*, variazioni che diverranno deducibili nel momento in cui passate a conto economico.

L'iscrizione delle imposte anticipate trova giustificazione negli utili fiscali prospettici del Gruppo, anche in relazione alla speciale procedura di consolidato fiscale nazionale a cui la Società aderisce.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

b) Le passività fiscali per imposte differite con contropartita il patrimonio (1.464 mila euro), sono invece relative all'effetto fiscale implicito calcolato sulle variazioni positive di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate a riserva da valutazione.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES e IRAP vigenti, rispettivamente, IRES 27,5% per quelle che verranno rigirate nel 2016 e 24% per quelle successive e indeterminate e IRAP 3,90% nella prospettiva del regime di imposta applicabile alla Società dopo la cancellazione dagli Albi tenuti da Banca d'Italia, prevista nel corso del 2016.

La ripartizione per anno di riversamento e per tipologia di imposta delle citate attività e passività fiscali differite viene riassunta nel seguente prospetto.

Imposta	Totale	2016	2017	2018	2019	Successivi e indeterminati
IRES anticipata	4.230	198	216	523	290	3.002
IRAP anticipata	2.345	16	18	64	22	2.227
Totale anticipate	6.575	214	234	587	312	5.229
IRES differita	- 1.259	-	-	-	-	- 1.259
IRAP differita	- 205	-	-	-	-	- 205
Totale differite	- 1.464	-	-	-	-	- 1.464

12.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	7.056	6.924
2. Aumenti	1.382	1.913
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.374	1.913
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	
2.3 Altri aumenti		
2 Diminuzioni	2.188	1.781
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	875	1.499
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.310	164
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	3	118
b) altre		
4. Importo finale	6.250	7.056

12.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	1.366	2.158
2 Aumenti	34	1.061
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	34	1.061
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	1.075	1.853
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.014	1.853
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	61	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	325	1.366

Le suddette imposte anticipate hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	1.145	2.701
2 Aumenti	590	868
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	590	868
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	270	2.424
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.424
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	270	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.465	1.145

Le suddette imposte differite hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Le altre attività ammontano a complessivi 6.068 mila euro (14.871 mila al 31/12/2014) e comprendono:

Altre attività	31/12/2015	31/12/2014
Crediti per cessione attività disponibili per le vendite	0	12.258
Crediti verso società del Gruppo	5.830	2.420
Crediti per servizi resi	48	57
Crediti verso Erario	6	2
Depositi cauzionali	5	5
Ratei, Risconti attivi e costi anticipati	138	126
Altre attività	41	3
Totale	6.068	14.871

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella Sezione 6 relativa alle operazioni con parti correlate, tale importo comprende anche euro 5.446 mila di crediti verso erario per la liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di consolidato fiscale di Gruppo.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Le altre passività, pari a 710 mila euro (884 mila euro al 31 dicembre 2014), sono costituite da:

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso fornitori	454	437
Debiti verso Società del Gruppo distaccanti personale comandato	122	158
Altri debiti verso società del Gruppo	1	22
Debiti verso l'Erario per ritenute	36	140
Debiti verso l'Erario per IVA	32	4
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	54	85
Debiti verso dipendenti per ratei maturati	11	34
Altre passività		4
Totale	710	884

I debiti verso fornitori comprendono 143 mila euro di debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti.

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

La voce trattamento di fine rapporto del personale, pari a 176 mila euro (206 mila euro al 31 dicembre 2014), riflette il valore attuale di quanto dovrà essere erogato ai dipendenti a tale titolo.

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31 dicembre 2015, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l'ammontare da riconoscere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle seguenti ipotesi attuariali:

ASSUNZIONI FINANZIARIE:	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	2.54%
Tasso di Inflazione	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (infrazione inclusa)	2.74%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	55,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:

Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2013 (Modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	1,50%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	3,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)

TFR	16
-----	----

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	206	160
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	8
B.2 Altre variazioni in aumento	41	38
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	38	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	38	
D. Esistenze finali	176	206

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all' *interest cost* per euro 3 mila e al *current service cost* per 2 mila euro.

Le altre variazioni in aumento pari a 41 mila euro si riferiscono all'acquisizione di contratti per passaggio di dipendenti della Capogruppo alla Società.

Le altre variazioni in diminuzione pari a 38 mila euro si riferiscono:

- alla valutazione attuariale rilevata interamente a riserva di patrimonio netto per euro 25 mila;
- al passaggio di personale appartenente al Ramo d'Azienda *Private Equity* conferito a Manzoni S.r.l. per euro 13 mila.

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

I fondi per rischi ed oneri di cui alla voce 110 del passivo dello stato patrimoniale sono così composti:

	31/12/2014	31/12/2014
b) Altri fondi	652	438
Totale	652	438

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

migliaia di euro

	Fondo oneri futuri	Fondo oneri diversi per il personale	Totale
1. Saldi iniziali all' 1/1/2015	301	137	438
2. Aumenti			
2.1 Accantonamenti		107	107
2.2 Altre variazioni in aumento		343	343
3. Diminuzioni			
3.1 utilizzi / esuberi		236	236
4. Saldi finali al 31/12/2015	301	351	652

Il fondo oneri futuri ammonta a 301 mila euro ed è posto a presidio dei rischi connessi al rilascio delle garanzie in sede di vendita di partecipazioni.

Il fondo oneri diversi per il personale, pari a 351 mila euro, comprende:

- euro 64 mila per premi di anzianità a favore dei dipendenti dell'Azienda quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali, in quanto relativo a benefici a dipendenti a lungo termine, e trattato in base allo IAS 19 alla stregua di un piano a prestazione definita;
- euro 180 mila per residuo fondi esuberi del personale, rilevato in seguito al passaggio di dipendenti da altra società del Gruppo (fra le altre variazioni in aumento) e man mano utilizzato nel corso dell'esercizio;
- euro 107 mila per l'onere previsto in relazione a gratifiche ed alla parte variabile del premio di produttività da erogare al personale, in base al sistema incentivante di Gruppo.

SEZIONE 12 PATRIMONIO – VOCI 120, 150, 160 E 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	579.184
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La voce riporta un saldo di euro 25.761 mila e rappresenta la ricostruzione della riserva di sovrapprezzo esistente nel patrimonio di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

12.5 Altre Informazioni

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale è pari a 579.184.200 euro e risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale unitario di 5 euro.

La Società non possiede in portafoglio azioni proprie o azioni della società Controllante.

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre			Totale
			Altre riserve di utili	Versamenti in conto capitale	Avanzo di Fusione	
A. Esistenze iniziali	89.949	66.887	3	84.428	11.299	252.566
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni			75			
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		936				
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	89.949	65.951	78	84.428	11.299	251.705

Le altre riserve di utili, pari a 78 mila euro, si riferiscono all'onere riconducibile ai certificati LECOIP legati ad azioni della Capogruppo, dalla stessa attribuite a dipendenti della Società, contabilizzati in base all'IFRS 2 come *equity settled*.

Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

migliaia di euro

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	579.184				
Riserve di Capitale:					
Sovrapprezzo emissioni	25.761	A,B	25.761		
Avanzo di fusione	11.299	A,B,C	11.299		
Versamenti in conto capitale	84.428	A,B,C	84.428		
Riserve di Utili:					
Riserva Legale	89.949	B	89.949		
Riserva piani di incentivazione	78	A,B	78		
Utili a nuovo	65.951	A,B,C	65.951	- 58.817	
Perdita di esercizio	- 17.025		-		
Riserva da valutazione	3.102		-		
TOTALE	842.727		277.466		
Non distribuibile			115.788		
Distribuibile			161.678		

(*) Legenda: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Con riferimento alla perdita rilevata al 31 dicembre 2015 si rende possibile proporre all'Assemblea dei Soci la copertura della stessa attraverso l'utilizzo degli utili a nuovo.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha in essere attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi - quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			877	877	3.095
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		3.837		3.837	4.160
6. Altre attività			1	1	1
7. Derivati di copertura					
Totale		3.837	878	4.715	7.256

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 4.715 mila euro (3.095 mila al 31 dicembre 2014) comprendono:

- interessi attivi su depositi a tempo presso la Capogruppo per 872 mila euro (3.089 mila nel 2014);
- interessi su depositi a tempo vincolati a garanzia della cessione Esaote, accessi presso Banca Monte dei Paschi di Siena, per 4 mila euro (6 mila euro nel 2014).

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela ammontano complessivamente a 3.837 mila euro (4.160 mila nel 2014), si riferiscono:

- al finanziamento soci fruttifero concesso a ISM Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 2.147 mila (1.949 mila nel 2014);
- al credito riveniente dalla cessione Goglio per euro 799 mila (1.570 mila euro nel 2014);
- al credito riveniente dalla cessione Infragruppo per euro 474 mila (598 mila euro nel 2014);
- al credito riveniente dalla dilazione concessa nella vendita parziale di Manzoni e Melville al fondo Neuberger Berman, per euro 417 mila.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	2	3
4. altre commissioni		
Totale	2	3

Le commissioni passive si riferiscono a servizi bancari ricevuti.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1.705	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	146			
4.2 per altre attività	959		795	
Totale	1.105	0	2.500	

Il dettaglio dei dividendi e proventi simili percepiti nel corso dell'esercizio 2015 riguarda:

- dividendi e proventi percepiti da attività finanziarie disponibili per la vendita, di importo non rilevante (inferiore ai mille euro), percepiti sulle azioni Intesa Sanpaolo;

- dividendi percepiti da partecipazioni in controllate e sottoposte ad influenza notevole;
 - IMI Fondi Chiusi SGR per 500 mila euro (500 mila nel 2014);
 - Emisys Capital SGR per 411 mila euro (57 mila euro nel 2014);
 - Be Think, Solve, Execute S.p.A. – partecipata di *merchant banking* – per euro 146 mila;
 - Synesis Finanziaria S.p.A. in liquidazione – residuo finale di distribuzione per euro 48 mila (221 mila euro nel 2013).

SEZIONE 6 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

La voce presenta un saldo netto negativo pari a 2 mila euro ed accoglie la valutazione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo sorto in relazione al piano di azionariato diffuso, ed in particolare ai certificati Lecoip relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla Società.

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	1		3		2
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
3.3 Altre passività					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	1		3		2

SEZIONE 7 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

La voce presenta un saldo netto positivo pari a 180 mila euro (euro 10.012 mila nel 2014).

Voci/componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	180		180	11.614	1.602	10.012
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)	180		180	11.614	1.602	10.012

2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	180		180	11.614	1.602	10.012

La voce registra i rimborsi ricevuti da fondi e associazioni in partecipazione, in linea capitale, per la parte in eccesso rispetto al valore contabile precedentemente svalutato.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Nel corso della gestione 2015 non sono state apportate rettifiche di valore su crediti.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2015	Totale 2014
1 Titoli di debito				
2 Titoli di capitale e Quote OICR	23.817		23.817	10.533
4. Finanziamenti				
Totale	23.817		23.817	10.533

Le rettifiche di valore sui titoli di capitale, sulle quote di OICR e sulle altre attività, si riferiscono alle riduzioni di *fair value*, ritenute non più recuperabili, registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come indicato nella parte B, sezione 4, della presente nota integrativa.

Nel dettaglio esse si riconducono a:

- rettifiche di valore su quote di OICR relative ai seguenti fondi di *private equity* sottoscritte:
 - Fondo Atlante Private Equity per 12.669 mila euro;
 - Fondo Innogest per euro 3.405 mila;
 - Fondo Mezzogiorno per euro 2.748 mila;
 - Fondo Centro Impresa per 55 mila euro
 - Fondo Emisys Development per 9 mila euro;
- rettifiche di valore sulla partecipata CISFI S.p.A. per euro 4.826 mila;
- rettifiche di valore sugli apporti in associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche per 105 mila euro.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente	1.718	1.274
a) salari e stipendi	1.127	935
b) oneri sociali	281	240
c) indennità di fine rapporto	52	45
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	34	30
h) altre spese	219	16
2. Altro personale in attività	25	25
3. Amministratori e sindaci	306	286
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	110	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	325	354
Totale	2.264	1.939

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2015	Numero medio	31/12/2014	Numero medio
a) Dirigenti	1	1	1	1
b) Quadri direttivi	7	8,5	10	8,5
c) Restante personale	9	9	9	9
Totale	17	18,5	20	18,5

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti diretti della Società sono pari a 17 unità (20 unità al 31 dicembre 2014), dei quali uno distaccato in via prevalente (60%) alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Alla stessa data risultano distaccate in azienda 2 risorse provenienti da altre realtà aziendali appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre a una unità distaccata al 30% (3 unità, di cui una al 60%, al 31 dicembre 2014). In virtù dei suddetti distacchi l'organico effettivamente impiegato nella Società risulta quindi di 20 risorse di cui una al 30% (distacco parziale presso l'azienda) e una al 40% (distaccata parzialmente presso altre aziende), al 31/12/2014 erano 23 unità, di cui una al 60%.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
Altre spese connesse al personale	63	58
Spese di consulenza	1.321	216
Spese di revisione contabile	96	100
Spese per servizi amministrativi (service da Capogruppo)	185	206
Spese per servizi logistici	160	154
Premi di assicurazione	23	27
Spese per telecomunicazioni	9	11
Spese per l'informatica	18	21
Canoni accesso banche dati	24	13
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici e quotidiani	3	3
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	161	155
Materiale per l'ufficio	1	2
Spese di pubblicità e rappresentanza	1	-
Imposte e tasse diverse	9	12
Altre spese	3	3
Totale	2.077	981

Le spese di consulenza comprendono le commissioni riconosciute a NB, per la gestione delle partecipazioni conferite a Manzoni e Melville unitariamente effettuata nell'ambito del fondo NB Reinassance Partners, per la quota parte riconducibile alla partecipazione di IMI Investimenti nelle due società (circa 1,2 milioni di euro).

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	2			2
d) strumentali	0			0
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	2			2

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per Deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2. 1 di proprietà	11			11
2. 2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	11			11

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri registrano un saldo positivo di euro 13 mila euro (negativo per 22 mila euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono all'utilizzo del fondo premi di anzianità del personale dipendente.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 620 mila euro (600 mila euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a:

- compensi percepiti per i servizi svolti a favore delle società del Gruppo in relazione ai contratti di *outsourcing* in essere per euro 592 mila euro;
- riversamenti alla società degli emolumenti spettanti a dipendenti della stessa designati presso organi societari delle partecipate per 31 mila euro;
- sopravvenienze attive per mille euro;
- sopravvenienze passive per 4 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	Totale 2015	Totale 2014
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	1.711	244
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	1.474	3.952
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	237	-3.708

Gli utili da cessione sono relativi alle plusvalenze realizzate su:

- parziale cessione sul mercato di azioni Be Think, Solve, Execute S.p.A. per euro 349 mila;
- parziale cessione al fondo Neuberger Berman di Manzoni S.r.l. per euro 592 mila;
- parziale cessione al fondo Neuberger Berman di Melville S.r.l. per euro 770 mila.

Le rettifiche di valore si riferiscono alla svalutazione prudenzialmente apportata alla partecipata Themys Investimenti S.p.A..

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	- 5.059	- 287
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 33	841
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		-120
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011		-118
4. Variazione delle imposte anticipate	812	-132
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	4.280	184

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES		IRAP		Totale	
Utile ante imposte	(21.305)		(21.305)		(21.305)	
Imposta teorica	(5.859)	27,50%	(1.187)	5,57%	(7.046)	33,07%
<i>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Minusvalenze e perdite non deducibili	1.761	-8,27%	0	0,00%	1.761	-8,27%
Altri costi non deducibili	10	-0,05%	36	-0,17%	46	-0,22%
Svalutazione imposte anticipate e cambio disposizioni fiscali	339	-1,59%	1.612	-7,57%	1.951	
<i>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Plusvalenze esenti PEX	(583)	2,74%	0	0,00%	(583)	2,74%
Dividendi esenti	(289)	1,36%	(31)	0,15%	(320)	1,50%
Altri ricavi non imponibili	0	0,00%	(45)	0,21%	(45)	0,21%
Altre	(44)	0,21%	0	0,00%	(44)	0,21%
Imposta effettiva	(4.665)	21,90%	385	-1,81%	(4.280)	20,09%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

La Società si occupa dell'attività di investimento partecipativo, sia direttamente attraverso l'attività di *merchant banking* rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni, sia indirettamente attraverso investimenti in fondi chiusi di *private equity* prevalentemente orientati ad investimenti in piccole e medie imprese. Di seguito, oltre alla sezione relativa alle garanzie rilasciate e agli impegni, si illustrano le attività gestite per *merchant banking*. Queste ultime si sono peraltro considerevolmente ridimensionate dopo l'esternalizzazione de ramo d'azienda *private equity* avvenuta nell'esercizio a favore di un primario operatore internazionale.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	301	301
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	142.008	171.975
5) impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	142.309	172.276

Le garanzie rilasciate a clientela si riferiscono alle garanzie rilasciate all'acquirente nell'ambito della cessione della partecipazione Esaote S.p.A. intervenuta nel corso dell'anno 2009. Il valore rappresenta l'importo del fondo accantonato nel passivo per far fronte ai potenziali oneri che ne potrebbero scaturire. Sempre a garanzia di tali obbligazioni sono stati altresì costituiti in pegno depositi vincolati ed in conto corrente intrattenuti con Banca Monte Paschi per il valore di 502 mila euro.

La Società ha rilasciato inoltre in passato manleve in sede di liquidazione di società controllate integrali, coinvolte nella gestione di fondi chiusi di *private equity*, per le quali i rischi di escussione appaiono al momento ragionevolmente remoti.

Gli impegni assunti dalla Società ad erogare fondi riguardano:

- quote di fondi chiusi di *private equity* sottoscritte da richiamare per euro 102.022 mila;
- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 13.706 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;
- impegni a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da controllate in modo congiunto per euro 26.280 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Gli impegni nei confronti di Themys Investimenti S.p.A. sono connessi all'iniziativa legata al fondo Emisys Development.

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2015	Importo 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		40.550
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	502	450
6. Crediti verso enti finanziari		
7. crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

I crediti verso banche costituiti in garanzia comprendono gli importi in conto corrente e vincolati in depositi a tempo presso Banca Monte dei Paschi di Siena a favore delle garanzie rilasciate agli acquirenti nell'ambito della cessione di Esaote S.p.A. avvenuta sul finire del 2009.

E. merchant banking

E.1 – Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	27.252	10.838	16.413	16.413	63.323	11.042	17.109	52.281
a) controllate	-	-	-	-	22.370	-	-	22.370
– banche ed enti finanziari	-	-	-	-	22.370	-	-	22.370
– altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
b) controllate congiuntamente	-	-	-	-	12.802	-	-	12.802
– banche ed enti finanziari	-	-	-	-	12.802	-	-	12.802
– altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
c) sottoposte a influenza notevole	27.252	10.838	16.413	16.413	28.151	11.042	17.109	17.109
– banche ed enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri soggetti	27.252	10.838	16.413	16.413	28.151	11.042	17.109	17.109
2. Altre interessenze - Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.000	-	-	124.660	7.328	-	117.332
– banche ed enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri soggetti	10.000	10.000	-	-	124.660	7.328	-	117.332
Totale	37.252	20.838	16.413	16.413	187.983	18.370	17.109	169.613

E.2 – Informazioni sui rapporti partecipativi

	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale Riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1. Controllate										
2. Controllate congiuntamente										
3. Sottoposte a influenza notevole										
ISM Investimenti S.p.A.	14.000	7.839		6.161	Manova	NO	27,36	27,36	34.298	-4.173
BE Think, Solve Execute S.p.A.	13.252	2.999		10.252	Roma	SI	22,06	19,39	46.545	2.187
Totale partecipazioni di merchant Voce 90	27.252	10.838	-	16.413						
Partecipazioni di merchant banking AFS										
CISFI S.p.A.	10.000	10.000		-	Napoli	NO	6,85	6,85	109.529	-18.600
Totale partecipazioni di merchant banking AFS	10.000	10.000	-	-						
Totale partecipazioni di merchant banking	37.252	20.838	-	16.413						

Il patrimonio netto ed il risultato dell'ultimo esercizio si riferiscono al bilancio al 31/12/2014, ultimo bilancio approvato dalle partecipate.

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

A. Esistenze iniziali	169.613
B. Aumenti	
B1. Acquisti	60
B2. Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	696
C2 Rettifiche di valore	4.827
C3. Altre variazioni	147.737
D. Rimanenze finali	16.413

Gli acquisti si riferiscono unicamente al *follow on* sulla partecipata TT1 lux S.A.

Le vendite si riferiscono alla cessione di azioni Be Think, Solve, Execute S.p.A. sul mercato per euro 696 mila euro.

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alle partecipate di *merchant banking* rientranti nel ramo d'azienda conferito a Manzoni S.r.l..

Le rettifiche di valore per euro 4.827 mila, si riferiscono alle svalutazioni ritenute di carattere durevole apportate alla partecipata CISFI S.p.A.

E.4 – Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività				Passività			Garanzie e impegni	
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività	di cui in bilancio	
	di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli		subordinate		
1. Controllate									
2. Controllate congiuntamente									
3. Sottoposte a influenza notevole - ISM Investimenti S.p.A.	11.706								
4. Altre interessenze	11.706		0						
Totale	11.706	0	0	0	0	0	0	0	

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, che si basa principalmente su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che assumono rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. IMI Investimenti ha affidato le attività di controllo rischi alla propria Funzione Compliance e Controllo Rischi, la quale provvede al censimento, alla misurazione e al monitoraggio sistematico dei rischi operativi della Società e della SGR controllata interfacciandosi organicamente con la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo attraverso la condivisione e l'attuazione dei principi e delle metodologie indicate e l'utilizzo di strumenti e di processi individuati dai regolamenti di Gruppo. La Capogruppo bancaria provvede inoltre alla misurazione ed al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al Banking Book, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di Banking Book connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio equity) sulla base di un apposito contratto di service, fornendo periodicamente alla società gli esiti delle analisi svolte.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla Società.

Per la particolare attività svolta l'Impresa è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2015 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo.

Nell'attività esercitata, IMI Investimenti detiene *assets* aventi la forma tecnico-giuridica di crediti, soprattutto in via collaterale all'assunzione di partecipazioni che prevedono che l'investimento venga effettuato anche con l'erogazione di finanziamenti soci, nonché crediti rivenienti dalla cessione di partecipazioni.

Il relativo rischio rientra pertanto nei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni di cui al successivo punto 3.2.2..

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Attesa la scarsa rilevanza del rischio di credito derivante dall'attività della Società, si è ritenuto non necessario attivare strutture organizzative, sistemi di gestione, misurazione e controllo e tecniche di mitigazione del rischio di credito della Società. Peraltro IMI Investimenti partecipa alla gestione del rischio di credito di Gruppo producendo un flusso informativo periodico verso le strutture specialistiche della Capogruppo.

La gestione delle attività rappresentate da crediti viene pertanto seguita dalla Funzione Partecipazioni e Investimenti in considerazione della stretta attinenza delle stesse con le operazioni di *merchant banking*.

La Società non ha crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE							
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>						19	19
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA							
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA							
5. CREDITI VERSO BANCHE						527.117	527.117
6. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI						35.490	35.490
7. CREDITI VERSO CLIENTELA						17.854	17.854
8. DERIVATI DI COPERTURA							
Totale 31/12/2015						580.480	580.480
Totale 31/12/2014						532.331	532.331

Al 31 dicembre 2015 sono iscritte attività finanziarie al *fair value* per euro 19 mila; esse rappresentano il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Al 31 dicembre 2015 sono inoltre iscritti in bilancio crediti verso controparti bancarie di elevato *standing* per 527.117 mila euro:

- 526.615 mila euro relativi a depositi e c/c a breve termine presso società del Gruppo;
- 243 mila euro relativi a depositi a tempo presso Banca dal Monte dei Paschi e un residuo importo a credito su conto corrente della medesima banca per 259 mila euro.

La Società detiene crediti verso enti finanziari per complessivi euro 35.490 mila, relativi ad azioni redimibili emesse dalla partecipata PEI S.A..

I crediti verso clientela, per 17.854 mila euro, si riferiscono a:

- finanziamenti che inseriscono nell'ambito di interventi partecipativi effettuati (11.706 mila euro verso ISM Investimenti S.p.A.);
- crediti rivenienti dalla cessione di interessenze partecipative (per 6.117 mila euro);
- crediti verso strutture di investimento estero in liquidazione per 31 mila euro.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre attività	29.466	11.612		17.854
Totale B	29.466	11.612		17.854
TOTALE (A+B)	29.466	11.612		17.854

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	562.626			562.626
Totale B	562.626			562.626
TOTALE (A+B)	562.626			562.626

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Società non utilizza *rating* nella gestione del credito, anche in relazione alle particolari esposizioni per cassa assunte, così come descritte nel precedente punto 1.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Importo
Cod. 24 - Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	527.137
Cod. 84 - Altre società finanziarie	35.520
Cod. 55 Unità non classificabile	17.824

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Si ritiene non significativa la ripartizione geografica delle esposizioni creditizie della società dal momento che la maggior parte delle stesse è costituita da depositi bancari presso enti creditizi e finanziari appartenenti al Gruppo.

Tuttavia viene riportata di seguito la distribuzione territoriale delle esposizioni verso clientela per complessivi euro 17.854 mila.

Area Geografica	Importo
NORD-OVEST	11.707
NORD- EST	6.117
CENTRO	-
SUD e ISOLE	-
ESTERO	30

3.3 Grandi rischi

Con riferimento al patrimonio di vigilanza in essere al 31 Dicembre 2015 la Società non ha in essere crediti classificabili come "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Ai fini della Vigilanza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, adotta il metodo standardizzato previsto dalla normativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IMI Investimenti applica le “Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del *banking book* di Gruppo” nelle quali sono definiti i principi, gli indirizzi, le metodologie ed il sistema di presidio per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d’interesse del portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire l’insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al rischio tasso d’interesse sia a livello di singola Società sia a livello di Gruppo. L’attività di misurazione del rischio tasso di interesse di IMI Investimenti è presidiata dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo. Le citate regole definiscono inoltre la struttura dei limiti operativi a fronte del rischio tasso d’interesse del *banking book*, prevedendo l’allocazione alla Capogruppo ed alle singole Società del Gruppo (limiti individuali), definiti da parte Direzione Centrale Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

In via generale la Società non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, impiegata in depositi vincolati con durata di norma mai superiore ai 12 mesi.

Come evidenziato nelle righe precedenti, al 31 dicembre 2015, esistono i seguenti ulteriori crediti:

- finanziamento soci ISM Investimenti S.p.A. fruttifero di 12 milioni a tasso fisso;
- depositi a tempo e conti correnti presso Banca Monte dei Paschi di Siena per complessivi 0,5 milioni, importi a garanzia dell’operazione Esaote; il deposito a tempo, con scadenza ottobre 2016 è remunerato a tasso fisso;
- crediti per pagamenti dilazionati relativi a dismissioni operate dall’Azienda il cui incasso è stato rateizzato. In tali casi sono stati previsti interessi ovvero, in caso di mancata remunerazione della dilazione, il credito è stato attualizzato in base ad un tasso di mercato in relazione allo *standing* del debitore.

Fra le esposizioni creditizie rientra anche la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 19 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Per la misurazione dei rischi finanziari delle eventuali posizioni (attività e passività finanziarie) sensibili ai tassi di interesse (in euro e valuta), IMI Investimenti applica la metodologia di Gruppo *shift sensitivity analysis* che misura la variazione del valore complessivo del portafoglio (*fair value*) calcolato per uno *shift* parallelo ed istantaneo di ± 100 *basis point* dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	296.697	100.163	60.010	70.247	17.842			35.521
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'impresa è sottoposta ai rischi di prezzo e di posizione insiti negli investimenti di capitale realizzati, legati, in particolar modo, al peculiare livello di illiquidità che caratterizza tali asset finanziari.

Per quanto attiene alle partecipazioni quotate in mercati regolamentati il rischio è determinato in relazione alle oscillazioni dei prezzi di mercato, tuttavia, tenuto conto del limitato numero di investimenti in titoli quotati tale rischio è adeguatamente presidiato attraverso un costante monitoraggio della posizione.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è riconducibile da una parte al minore spessore del mercato per tale tipologia di asset, e dall'altra alle variazioni di *fair value* dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in operazioni di *private equity*, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Al fine di presidiare e prevedere oscillazioni nei valori degli investimenti in portafoglio la Funzione Partecipazioni e Investimenti della Società monitora costantemente l'andamento del mercato di riferimento e raccoglie di continuo informazioni economiche e finanziarie sia delle società direttamente partecipate sia delle società a loro volta partecipate dai fondi chiusi detenuti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Per la misurazione interna dei rischi finanziari generati dal portafoglio degli investimenti in *equity* si utilizza la metodologia *Value at Risk* (VaR) parametrica analogamente adottata dalla Capogruppo.

Il VaR è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio.

I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Di seguito si riporta una tabella con i valori puntuali di fine anno del *Value at Risk* per i diversi portafogli azionari.

Tabella riepilogativa VaR azionario al 31/12/2015

Portafoglio	Value at Risk 10gg 99% (€/mln)
TOTALE RISCHIO EQUITY IMI Investimenti	33,41
A) INVESTIMENTI AZIONARI QUOTATI	1,92
<i>A.1) Investimenti azionari quotati AFS</i>	0,00
<i>A.2) Investimenti azionari quotati HFT</i>	0,00
<i>A.3) Investimenti azionari quotati influenza notevole</i>	1,92
B) INVESTIMENTI AZIONARI NON QUOTATI	17,38
<i>B.1) Investimenti NQ influenza notevole</i>	16,72
<i>B.2) Investimenti NQ AFS</i>	0,66
C) QUOTE DI FONDI	17,38
<i>C.1) Investimenti in Fondi gestione diretta</i>	16,60
<i>C.2) Investimenti in Fondi gestiti da terzi</i>	0,96

Il *Value at Risk* mediamente assunto dal portafoglio di IMI Investimenti nel corso del 2015 ammonta a 32,9 milioni di euro (29,45 mln, nel 2014) attestandosi a fine anno ad un valore pari a 33,41 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al valore registrato a fine 2014 (32,39 milioni di euro). La leggera variazione in aumento del *VaR* va riferita ad un innalzamento della volatilità implicita del portafoglio, solo parzialmente compensato dalla diminuzione del valore complessivo degli assets valutati che si riduce lievemente passando da 295,7 a 244,3 milioni di euro.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2015 non vi sono posizioni esposte al rischio cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative/Società, fra cui IMI investimenti S.p.A., hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi operativi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di *Operational Risk Management* per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per IMI Investimenti la funzione responsabile dei processi di *Operational Risk Management* è stata individuata nella Funzione Compliance e Controllo Rischi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi svolto nel 2015 ha evidenziato l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del *Value-at-Risk* delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *management* informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata *Operational Risk Insurance Programme* che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, IMI Investimenti adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/2010, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.520.768,44 euro.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si evidenzia che nel corso del 2015 non sono stati riscontrati eventi operativi che hanno comportato perdite effettive o la necessità di accantonamenti specifici di importo maggiore o uguale a € 3.000 (soglia di materialità stabilita dal Gruppo). Inoltre, nel periodo non sono state sostenute perdite riconducibili ad eventi passati.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In via generale l'Azienda non è soggetta al rischio di liquidità. Le sue attività finanziarie sono essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, e Partecipazioni aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. A queste si aggiungono, per un importo limitato, attività finanziarie connesse alle operazioni di *equity* costituite da finanziamenti soci e titoli di debito (Prestiti obbligazionari). Nel contempo l'eccedenza fra le risorse patrimoniali disponibili e quelle investite viene impiegata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, in depositi vincolati che di norma hanno una durata mai superiore ai 12 mesi.

IMI Investimenti, in quanto società del Gruppo, si attiene alle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dato. Esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è svolto a livello accentrato dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

La tabella sottostante espone, suddivise per vita residua, le seguenti attività finanziarie:

- i crediti verso banche rappresentati dalla liquidità investita presso la Capogruppo e dagli importi investiti presso il Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'operazione Esaote;
- i crediti verso clientela rappresentati dai finanziamenti concessi a partecipate e dai crediti sorti in conseguenza di pagamenti dilazionati accordati a controparti acquirenti partecipate cedute;
- la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 19 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecoip, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Gli impegni comprendono anche le quote di OICR sottoscritte da versare.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	296.697		25.038	25.039	50.084	60.008	73.551	14.542			35.521
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	142.007										
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Divisione *Capital Light Bank* della Capogruppo Intesa Sanpaolo sia direttamente che in *partnership* con operatori del settore, per operazioni in medie e grandi dimensioni, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi chiusi gestiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR.

La dotazione patrimoniale è ampiamente eccedente rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza; ciononostante, nel corso degli esercizi, essa è stata rafforzata ulteriormente sia attraverso gli accantonamenti alla riserva legale previsti per legge sia attraverso il mantenimento in Azienda di parte degli utili realizzati.

Il patrimonio della Società comprende le voci 120, 150, 160,170 e 180 dello Stato Patrimoniale. Alla composizione del patrimonio non partecipano strumenti ibridi.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Capitale	579.184	579.184
2. Sovrapprezzi di emissione	25.761	25.761
3. Riserve	251.705	252.566
- di utili	110.941	111.802
a) legale	33.613	33.613
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	77.328	78.189
- Utili esercizi precedenti	65.951	66.887
- Avanzo di fusione	11.299	11.299
- Riserva benefici a dipendenti equity settled	78	3
- altre	140.764	140.764
- riserva legale alimentata con riserve di capitale	56.336	56.336
- versamenti in conto capitale	84.428	84.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3.101	(171)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.087	(169)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	14	(2)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(17.025)	(936)
Totale	842.726	856.404

Al 31 dicembre 2015 la Società dispone di un capitale sociale pari a euro 579.184 mila che risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale di 5 euro cadauna.

Alla stessa data è iscritta in Bilancio una riserva sovrapprezzo azioni pari a euro 25.761 mila che rappresenta la ricostruzione della riserva sovrapprezzo azioni esistente nel patrimonio di Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

Le riserve, complessivamente, pari a 251.705 mila euro (euro 252.566 mila al 31/12/2014), sono composte da:

- riserva legale per euro 89.949 mila, dei quali 56.336 costituiti da riserve di capitale attribuite a riserva legale come da delibera assemblea dei Soci dell'11/4/2006;
- versamenti in conto capitale per euro 84.428 mila;
- avanzo di fusione 11.299 mila;
- utili a nuovo per euro 65.951 mila euro
- riserva per attribuzione benefici a dipendenti attraverso strumenti di capitale della Controllante per 78 mila euro.

Le riserve da valutazione di segno positivo, ammontano complessivamente a euro 3.101 mila (negative per 171 mila euro al 31/12/2014), di cui euro 3.087 mila sono riconducibili alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed euro 14 mila agli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

Unitamente alla perdita di esercizio, pari a euro 17.025 mila, il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta pertanto complessivamente ad euro 842.726 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	4			
3. Quote di O.I.C.R.	3.892	809	2.518	2.687
4. Finanziamenti				
Totale	3.896	809	2.518	2.687

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		4.937	- 169	
2. Variazioni positive			20.873	
2.1 Incrementi di fair value		6	1.835	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		4.931	18.885	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni			153	
3. Variazioni negative		4.933	17.621	
3.1 Riduzioni di fair value			104	
3.1 Rettifiche da deterioramento		4.931	15.888	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			172	
3.4 Altre variazioni		2	1.457	
4. Rimanenze finali		4	3.083	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi e passività subordinate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Vengono di seguito esposte le componenti del patrimonio che costituiscono il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2015.

	31/12/2015	31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	839.616	856.555
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	5	-171
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	23	7
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-18	-178
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	839.621	856.384
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-279	-279
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	839.342	856.105
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	2.684	930
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.684	930
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.684	930
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-279	-279
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.405	651
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	841.747	856.756
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	841.747	856.756

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione all'attività svolta la dotazione patrimoniale risulta ampiamente eccedente. La Società per il computo dei requisiti patrimoniali utilizza al momento il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo avanzato AMA per il rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	985.496	1.028.473	411.605	530.441
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.696	31.826
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			1.520	1.865
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (*)			-6.554	-8.423
B.6 Totale requisiti prudenziali			19.662	25.269
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			327.769	421.228
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			256%	203%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			257%	203%

(*) riduzione 25% per appartenenza a Gruppo Bancario Italiano

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-21.305	4.280	-17.205
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	25	-8	17
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura de flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.562	-1.306	3.256
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-19.083	-372	-19.455
	b) rigiro a conto economico	23.645	-934	22.711
	- rettifiche da deterioramento	23.817	-991	22.826
	- utili/perdite da realizzo	-172	57	-115
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	-16.718	2.966	-13.752

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'Assemblea dei Soci in data 19 marzo 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica determinando anche i relativi compensi. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato ed ha attribuito i compensi agli amministratori muniti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) nei limiti dei compensi stabiliti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015. L'attuale Presidente è stato nominato, in sostituzione del precedente, dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2014. L'attuale Amministratore Delegato è stato cooptato, in sostituzione del precedente, dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2015 e successivamente nominato dall'Assemblea dei Soci in data 10 dicembre 2015, sempre con scadenza bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2014 che ne ha definito anche i relativi compensi e resta in carica per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio del 2016.

Nella struttura organizzativa della Società non è prevista la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'esercizio 2015 gli emolumenti di spettanza degli Organi Sociali, comprensivi dei gettoni di presenza, sono stati complessivamente pari a euro 295 mila (euro 280 mila nel 2014).

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1.1 Compensi	295	280
a) amministratori	155	138
b) sindaci	140	142

I citati compensi comprendono 90 mila euro riversati direttamente alle società designanti (90 mila euro nel 2014).

I debiti della Società in essere al 31/12/2015 nei confronti degli Amministratori e Sindaci, per emolumenti e gettoni di presenza, ammontano a euro 51 mila al netto delle ritenute ed al lordo dell'IVA (per i Sindaci che ricoprono tale incarico nell'ambito della loro attività professionale) e di anticipi su spese. Inoltre vi sono debiti verso le società designanti per compensi maturati da amministratori per euro 23 mila.

Il collegio sindacale dal 2014 ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza ex Legge 231. A tale titolo sono maturati compensi nel corso dell'esercizio 2015 per euro 19 mila euro. Il debito maturato al 31/12/2015 nei confronti dei sindaci, per la citata attività, ammonta a complessivi euro 7 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e Sindaci né alle imprese da questi controllate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2015 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è parte dell'omonimo Gruppo Bancario. IMI Investimenti è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Capogruppo, quotata in Borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2015 non sono state effettuate dalla Società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Per quanto attiene alle eventuali operazioni di natura ordinaria svolte con le controparti collegate, le stesse sono adeguatamente illustrate nell'ambito della sezione 9 parte B della presente nota integrativa a commento della voce 90 dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2015, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services. In particolare, i servizi forniti riguardano la gestione della piattaforma informatica, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- i rapporti di *outsourcing* prestati dalla Società alle proprie controllate e alla Capogruppo che riguardano perlopiù attività di servizi amministrativi e logistici;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società del Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale";
- il rimborso degli oneri sostenuti per distacchi di personale ed il riversamento degli emolumenti spettanti a amministratori dipendenti da altre società del Gruppo.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo, proposto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per il triennio 2013 - 2015, al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta.

I rapporti patrimoniali ed economici tra l'Impresa e le altre Società del Gruppo vengono di seguito dettagliati.

Attività e passività verso imprese del Gruppo

Le attività e passività creditizie della Società verso le imprese del Gruppo, inclusa la società Controllante Intesa Sanpaolo e le sue controllate, in essere al 31 dicembre 2015, sono così composte e ripartite:

	31/12/2015	31/12/2014
Attività	585.797	511.897
Crediti	579.947	509.467
Altre attività	5.850	2.430
Passività	266	293
Altre passività	266	293

I crediti riguardano:

- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 296.425 mila euro;
- i depositi in essere al 31 dicembre presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 230.177 mila euro;
- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - CARISBO, per 13 mila euro;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per certificati Lecoip da riconoscere alla Società relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto per euro 19 mila;
- il prestito in essere nei confronti di PEI S.A. rappresentato dalle azioni redimibili di cat. B senza diritto di voto per 35.490 mila euro;
- crediti verso la collegata ISM Investimenti S.p.A. per finanziamento soci per euro 11.706 mila;
- crediti verso la collegata del Gruppo A4 Holding S.p.A. per dilazione concessa su cessione partecipazioni per euro 6.117 mila.

Le altre attività si riferiscono a:

- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per la prestazione di servizi in *outsourcing* per euro 243 mila;
- crediti verso la controllata INCube S.r.l., quale corrispettivo per la prestazione di servizi in *outsourcing*, per euro 20 mila;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di Consolidato Fiscale Nazionale per 5.529 mila euro;
- crediti verso la controllata Manzoni S.r.l. per 17 mila euro per servizi prestati;
- crediti diversi verso la controllata Manzoni S.r.l., per euro 7 mila;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 34 mila euro.

Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per servizi di attività di *governance*, per euro 76 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per riversamento compensi ad amministratori designati per euro 23 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 74 mila;
- debiti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 9 mila euro;
- debiti verso CARISBO, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 41 mila;
- debiti diversi verso CARISBO per euro 36 mila;
- debiti verso Intesa Sanpaolo Group Services per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi resi, per euro 6 mila;
- debiti diversi verso la controllata Manzoni S.r.l. per mille euro.

Al 31 dicembre 2015 inoltre sussistono impegni per la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi da emettere da parte dalla controllata Themys Investimenti S.p.A. per euro 26.280 mila.

Proventi e oneri verso imprese del Gruppo

I proventi e gli oneri della Società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono così dettagliati:

	2015	2014
Proventi	6.960	8.091
Interessi attivi e proventi assimilati	3.493	5.679
Dividendi e proventi simili	1.056	557
Proventi da negoziazione	1.712	1.294
Altri proventi di gestione e rimborso spese	699	561
Oneri	734	8.654
Interessi passivi e oneri assimilati		
Oneri da negoziazione derivati		
Commissioni passive	2	3
Spese amministrative	729	781
Perdite e Rettifiche di valore	3	7.870

I proventi si riferiscono a:

- interessi attivi su depositi a tempo e conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 872 mila;
- interessi attivi su finanziamento soci concesso alla collegata ISM Investimenti S.p.A. per euro 2.147 mila;
- interessi attivi maturati sul credito verso la società collegata del gruppo A4 Holding S.p.A. per euro 474 mila;
- dividendi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 500 mila;
- dividendi dalla collegata Emisys Capital SGR S.p.A. per euro 411 mila euro;
- dividendi dalla collegata Be Think, Solve, Execute S.p.A. per euro 145 mila;
- compensi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing*, per 198 mila euro;
- compensi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per servizi prestati in *outsourcing*, per 360 mila euro;
- compensi dalla controllata INCube S.r.l. per 16 mila euro;
- compensi dalla controllata Manzoni S.r.l. per 14 mila euro;
- proventi da valutazione di prima iscrizione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati Lecoip relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa euro mille;
- plusvalenze per 349 mila euro derivanti dalla cessione parziale sul mercato della collegata BE Think Solve Execute S.p.A.;
- plusvalenze per 593 mila euro derivanti dalla cessione parziale al fondo Neuberger Berman della controllata Manzoni S.r.l.;
- plusvalenze per 770 mila euro derivanti dalla cessione parziale al fondo Neuberger Berman della collegata Melville S.r.l.;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., per euro 68 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., per euro 30 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di Manzoni S.r.l., per euro 7 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di Banca IMI S.p.A., per euro 6 mila euro.

Gli oneri sono riconducibili a:

- commissioni passive per servizi di conto corrente riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 2 mila euro;
- oneri rimborsati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per personale distaccato presso la Società, per euro 160 mila;
- oneri rimborsati alla CARISBO, per personale distaccato presso la Società, per euro 165 mila;
- riversamento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emolumenti percepiti da consiglieri, per euro 84 mila;
- riversamento emolumenti a Manzoni S.r.l. per euro mille;
- oneri per servizi di attività di *governance*, riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 76 mila;
- oneri per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi ricevute da Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 104 mila;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a CARISBO, per 139 mila euro;
- perdite da valutazione di prima iscrizione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati Lecoip relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa 3 mila euro.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU STRUMENTI PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Piano di investimento azionario LECOIP anno 2014

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (*ownership*), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (*Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP*) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (*ownership*) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP *Certificate*", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – *free shares* – mentre i *Lecoip Certificates* - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - *matching shares* - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I *Lecoip Certificates* si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. *Risk Takers*, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i *Lecoip Certificates* incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle *free shares* e delle *matching shares* ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei *Certificates*, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei *Certificates* un contratto di vendita a termine delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei *Certificates*.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (*free shares*). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (*matching shares*), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, la Società è stata autorizzata dall'Assemblea in data 5 maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del *vesting period* che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "*equity settled*" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale della Società, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa (*cash settled*) per la parte relativa alle Free Shares: la Società ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla *matching shares*: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Società rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il *fair value* dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal *fair value* delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le *free shares* e per le *matching shares* il *fair value* è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il *fair value* dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli *Risk Takers* il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (*holding period*).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole *free shares*) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (*vesting period*).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i *Risk Taker* e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei *Certificates* e la retrocessione del controvalore di tali diritti alla Società. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni

assegnate nell'ambito del PAD non prevedono *vesting* (per i *Risk Taker* è tuttavia richiesto un *holding period* biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di *vesting* di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un *holding period* di un anno previsto per i *Risk Taker*.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi strumenti.

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi al piano LECOIP, pari ai dodici quarantesimi del valore complessivo del Piano, sono stati complessivamente 215 mila euro, dei quali 12 mila euro recuperati presso società distaccatarie.

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "*cash settled*".

ALTRO

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	IMI Investimenti S.p.A.	96

I compensi sopra riportati si riferiscono alle attività di revisione di competenza 2015.

Il dettaglio dei compensi fatturati dal Revisore nel corso dell'anno hanno riguardato:

- per euro 7 mila attività svolte sul bilancio 2014;
- per euro 55 mila attività di revisione relative all'esercizio 2015 e propedeutiche alla revisione del bilancio 2015.

Il costo a bilancio è stato inoltre gravato dall'IVA sulle fatture ricevute per 16 mila euro, in quanto soggettivamente indeducibile per la Società.

Oltre ai suddetti compensi sono stati corrisposti alle società di revisione euro 11 mila a titolo di rimborsi spese e contributi.

Bologna, 18 febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Legale Rappresentante

ALLEGATI

**PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO
BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.**

Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2014

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	(milioni di euro)	
			VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.631	6.525	106	1,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.741	49.000	4.741	9,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value	43.863	35.761	8.102	22,7
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.150	115.302	8.848	7,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.471	2.051	-580	-28,3
60. Crediti verso banche	31.372	26.481	4.891	18,5
70. Crediti verso clientela	339.105	344.023	-4.918	-1,4
80. Derivati di copertura	9.210	7.534	1.676	22,2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	59	69	-10	-14,5
100. Partecipazioni	1.944	1.991	-47	-2,4
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27	14	13	92,9
120. Attività materiali	4.884	5.056	-172	-3,4
130. Attività immateriali	7.243	7.471	-228	-3,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.899	3.899	-	-
140. Attività fiscali	14.431	14.921	-490	-3,3
a) correnti	3.021	3.942	-921	-23,4
b) anticipate	11.410	10.979	431	3,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	8.824	8.644	180	2,1
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	229	108	121	
160. Altre attività	8.067	7.872	195	2,5
Totale dell'attivo	646.427	624.179	22.248	3,6

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	51.495	52.244	-749	-1,4
20. Debiti verso clientela	230.738	229.057	1.681	0,7
30. Titoli in circolazione	123.768	138.197	-14.429	-10,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	46.376	39.219	7.157	18,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	37.622	30.733	6.889	22,4
60. Derivati di copertura	10.300	7.590	2.710	35,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.449	1.048	401	38,3
80. Passività fiscali	2.323	2.236	87	3,9
<i>a) correnti</i>	662	897	-235	-26,2
<i>b) differite</i>	1.661	1.339	322	24,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	201	-	201	
100. Altre passività	12.119	12.317	-198	-1,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.480	1.341	139	10,4
120. Fondi per rischi ed oneri	3.793	2.898	895	30,9
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.167	738	429	58,1
<i>b) altri fondi</i>	2.626	2.160	466	21,6
130. Riserve tecniche	79.701	62.236	17.465	28,1
140. Riserve da valutazione	-1.622	-1.074	548	51,0
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	9.054	10.721	-1.667	-15,5
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	30.934	-3.585	-11,6
190. Capitale	8.725	8.546	179	2,1
200. Azioni proprie (-)	-74	-57	17	29,8
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	379	543	-164	-30,2
220. Utile (perdita) d'esercizio	1.251	-4.550	5.801	
Totale del passivo e del patrimonio netto	646.427	624.179	22.248	3,6

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico consolidato

	2014	2013	(milioni di euro)	
			VARIAZIONI assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.933	17.076	-1.143	-6,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.116	-7.496	-1.380	-18,4
30. Margine di interesse	9.817	9.580	237	2,5
40. Commissioni attive	8.058	7.524	534	7,1
50. Commissioni passive	-1.591	-1.604	-13	-0,8
60. Commissioni nette	6.467	5.920	547	9,2
70. Dividendi e proventi simili	315	216	99	45,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	210	591	-381	-64,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-139	-28	111	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	1.074	728	346	47,5
a) crediti	86	1	85	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.271	739	532	72,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-2	-2	
d) passività finanziarie	-283	-10	273	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	971	727	244	33,6
120. Margine di intermediazione	18.715	17.734	981	5,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.314	-7.004	-2.690	-38,4
a) crediti	-4.102	-6.596	-2.494	-37,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-187	-296	-109	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	
d) altre operazioni finanziarie	-26	-112	-86	-76,8
140. Risultato netto della gestione finanziaria	14.401	10.730	3.671	34,2
150. Premi netti	16.600	11.921	4.679	39,3
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-18.805	-13.759	5.046	36,7
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	12.196	8.892	3.304	37,2
180. Spese amministrative:	-8.842	-8.458	384	4,5
a) spese per il personale	-5.268	-4.951	317	6,4
b) altre spese amministrative	-3.574	-3.507	67	1,9
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-546	-319	227	71,2
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-342	-378	-36	-9,5
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-631	-2.834	-2.203	-77,7
220. Altri oneri/proventi di gestione	720	643	77	12,0
230. Costi operativi	-9.641	-11.346	-1.705	-15,0
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	340	2.326	-1.986	-85,4
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-4.676	-4.676	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	114	15	99	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.009	-4.789	7.798	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.651	263	-1.914	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.358	-4.526	5.884	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-48	-31	17	54,8
320. Utile (perdita) d'esercizio	1.310	-4.557	5.867	
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-59	7	-66	
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.251	-4.550	5.801	
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,08	-0,28		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,08	-0,28		

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.382.716.255	3.997.176.709	385.539.546	9,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.074.886.694	17.401.796.155	6.673.090.539	38,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	344.848.692	333.733.643	11.115.049	3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.974.689.500	41.118.673.149	-10.143.983.649	-24,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.306.480	299.502.655	-196.175	-0,1
60. Crediti verso banche	117.189.212.282	83.979.415.583	33.209.796.699	39,5
70. Crediti verso clientela	168.630.762.363	192.363.935.958	-23.733.173.595	-12,3
80. Derivati di copertura	8.249.661.702	6.312.675.666	1.936.986.036	30,7
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.927.550	67.380.998	-10.453.448	-15,5
100. Partecipazioni	28.940.304.195	29.091.750.912	-151.446.717	-0,5
110. Attività materiali	2.641.927.808	2.509.825.800	132.102.008	5,3
120. Attività immateriali	2.339.970.672	2.336.386.659	3.584.013	0,2
<i>di cui:</i>				
- avviamento	815.013.801	776.725.269	38.288.532	4,9
130. Attività fiscali	9.795.410.042	10.027.300.260	-231.890.218	-2,3
a) correnti	1.984.612.432	2.791.490.064	-806.877.632	-28,9
b) anticipate	7.810.797.610	7.235.810.196	574.987.414	7,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.623.245.976	6.403.094.442	220.151.534	3,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	71.511.449	-71.511.449	
150. Altre attività	2.829.693.891	3.246.881.549	-417.187.658	-12,8
Totale dell'attivo	400.750.318.126	393.157.947.145	7.592.370.981	1,9

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	106.521.642.805	107.099.082.387	-577.439.582	-0,5
20. Debiti verso clientela	110.914.920.161	103.349.227.531	7.565.692.630	7,3
30. Titoli in circolazione	109.921.269.419	117.486.815.779	-7.565.546.360	-6,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.678.253.049	11.378.340.569	5.299.912.480	46,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.234.780.366	5.377.585.001	1.857.195.365	34,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	999.753.304	680.764.304	318.989.000	46,9
80. Passività fiscali	667.755.044	496.071.517	171.683.527	34,6
<i>a) correnti</i>	<i>153.508.238</i>	<i>121.270.081</i>	<i>32.238.157</i>	<i>26,6</i>
<i>b) differite</i>	<i>514.246.806</i>	<i>374.801.436</i>	<i>139.445.370</i>	<i>37,2</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.814.296.920	5.473.739.999	-659.443.079	-12,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	660.275.208	546.498.174	113.777.034	20,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.955.215.546	1.506.833.210	448.382.336	29,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>945.534.108</i>	<i>597.549.899</i>	<i>347.984.209</i>	<i>58,2</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.009.681.438</i>	<i>909.283.311</i>	<i>100.398.127</i>	<i>11,0</i>
130. Riserve da valutazione	-596.514.141	6.212.756	-602.726.897	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.550.816.748	4.044.051.169	-493.234.421	-12,2
170. Sovraprezzi di emissione	27.507.513.386	31.092.720.491	-3.585.207.105	-11,5
180. Capitale	8.724.861.779	8.545.738.608	179.123.171	2,1
190. Azioni proprie (-)	-17.287.358	-12.647.082	4.640.276	36,7
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
Totale del passivo e del patrimonio netto	400.750.318.126	393.157.947.145	7.592.370.981	1,9

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico

Voci	2014	2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.790.073.304	8.317.476.736	-527.403.432	-6,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.762.265.117	-6.915.074.093	-1.152.808.976	-16,7
30. Margine di interesse	2.027.808.187	1.402.402.643	625.405.544	44,6
40. Commissioni attive	2.948.787.905	2.605.943.584	342.844.321	13,2
50. Commissioni passive	-424.802.774	-478.011.507	-53.208.733	-11,1
60. Commissioni nette	2.523.985.131	2.127.932.077	396.053.054	18,6
70. Dividendi e proventi simili	2.410.626.638	1.943.883.369	466.743.269	24,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-3.697.117	204.210.714	-207.907.831	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-69.365.316	-10.637.581	58.727.735	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	263.155.796	502.417.146	-239.261.350	-47,6
a) crediti	105.156.956	18.215.514	86.941.442	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	213.204.023	333.824.003	-120.619.980	-36,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-55.205.183	150.377.629	-205.582.812	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-366.287	-31.450.708	-31.084.421	-98,8
120. Margine di intermediazione	7.152.147.032	6.138.757.660	1.013.389.372	16,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.766.891.960	-2.595.855.609	-828.963.649	-31,9
a) crediti	-1.574.487.828	-2.310.047.096	-735.559.268	-31,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-166.977.049	-191.632.483	-24.655.434	-12,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	375	-5.752	6.127	-
d) altre operazioni finanziarie	-25.427.458	-94.170.278	-68.742.820	-73,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.385.255.072	3.542.902.051	1.842.353.021	52,0
150. Spese amministrative:	-4.100.165.082	-3.654.724.665	445.440.417	12,2
a) spese per il personale	-2.088.104.874	-1.804.208.973	283.895.901	15,7
b) altre spese amministrative	-2.012.060.208	-1.850.515.692	161.544.516	8,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-98.419.590	-109.012.265	-10.592.675	-9,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.487.559	-118.143.110	-1.655.551	-1,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-35.824.300	-1.180.720.917	-1.144.896.617	-97,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	498.388.012	592.216.384	-93.828.372	-15,8
200. Costi operativi	-3.852.508.519	-4.470.384.573	-617.876.054	-13,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-176.531.905	-1.872.613.678	-1.696.081.773	-90,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.861.740.283	-1.861.740.283	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.817.035	4.171.407	108.645.628	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.469.031.683	-4.657.665.076	6.126.696.759	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-256.265.793	744.577.808	-1.000.843.601	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	